SABATO 18 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via [illegible] - Milano [illegible] Via Prefettura - [illegible] San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

« Giornale di Udine »

Anno 61 N. 223

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 - 5 [illegible]

Il testo del patto d'amicizia tra Italia e Rumenia

La grande importanza dell'atto

ROMA, 17.

Ecco il testo del patto di amicizia e di collaborazione cordiale tra l'Italia e la Rumenia:

« S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re di Rumenia, animati dal desiderio di stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti tra i due Paesi, solleciti di assicurare la pace generale e la sicurezza dei loro popoli e di consolidare la stabilità politica necessaria alla restaurazione morale ed economica dell'Europa, decisi a tale scopo di mantenere l'ordine giuridico e politico internazionale, desiderosi di dare ai loro popoli garanzie complementari nel quadro dell'atto della Società delle Nazioni, ispirandosi ai principi stabiliti dai trattati di Locarno, si sono messi d'accordo per stipulare il presente patto di amicizia e di collaborazione cordiale, conseguenza naturale dell'amicizia che esiste tra i due Regni e dei loro reciproci interessi, ed hanno nominato a questo scopo plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia, S. E. il Cavaliere Benito Mussolini Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; S. M. il Re di Rumenia, S. E. il generale Alessandro Averescu Presidente del Consiglio dei Ministri, i quali, dopo aver prodotto conoscenza dei loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanno stipulato gli articoli seguenti:

Art. 1. — Le alte parti s'impegnano reciprocamente a prestarsi il loro appoggio e la loro collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine internazionale come anche per il rispetto e l'esecuzione degli obblighi stipulati nei trattati di cui esse sono firmatarie.

Art. 2. — Nel caso di complicazioni internazionali e se le alte parti contraenti sono d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati, esse s'impegnano a intendersi sulle misure da prendersi in comune per salvaguardarli.

Art. 3. — Nel caso in cui la sicurezza e gli interessi di una delle alte parti contraenti siano minacciati in seguito ad incursioni violente che provengono dal di fuori, l'altra parte s'impegna a prestarle col suo concorso benevolo il suo appoggio politico e diplomatico allo scopo di contribuire a fare scomparire la causa esterna di questa minaccia.

Art. 4. — Le alte parti contraenti si impegnano a sottoporre a una procedura di conciliazione o di arbitrato le questioni che venissero a dividerle o che non avessero potuto essere risolute con le ordinarie procedure diplomatiche. Le modalità di questa procedura di regolamento pacifico saranno oggetto di una convenzione speciale che sarà conclusa nel più breve termine.

Art. 5. — Il presente trattato avrà la durata di 5 anni e potrà essere denunziato o rinnovato un anno prima della sua scadenza.

Art. 6. — Il presente trattato sarà ratificato e le ratificazioni saranno scambiate a Roma. Esso entrerà immediatamente in vigore dopo lo scambio delle ratifiche.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato in doppio originale e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Roma il 16 settembre 1926.

Per l'Italia: f° MUSSOLINI.

Per la Rumenia: f° AVERESCU ».

Al patto è annesso il seguente protocollo:

« Con riferimento al patto di amicizia e di collaborazione cordiale che è stato firmato in data odierna e desiderosi di stringere viepiù i legami economici che esistono tra l'Italia e la Rumenia, il Governo italiano e il R. Governo rumeno hanno deciso di procedere alla nomina di una Commissione mista incaricata di studiare i mezzi pratici per raggiungere questo scopo ».

Lo scambio di lettere sulla Bessarabia tra Mussolini e Averescu

In occasione della firma del patto di amicizia e di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Rumenia è avvenuto il seguente scambio di lettere:

Lettera di S. E. Mussolini al generale Averescu:

Roma, 16 settembre 1926.

Signor Presidente,

Nel corso delle nostre conversazioni relative al patto di amicizia e di collaborazione cordiale tra l'Italia e la Rumenia, abbiamo avuto occasione di esaminare anche la questione del trattato concernente la Bessarabia, firmato a Parigi il 28 ottobre 1920. Per le ragioni che ho avuto l'onore di esporle, nel patto non è fatta alcuna allusione al trattato suddetto, la cui ratifica da parte del Governo italiano non avrà luogo che quando ciò non potrà farsi senza recar pregiudizio agli interessi d'ordine generale dell'Italia.

Voglia gradire, signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione.

f° Mussolini.

Lettera del generale Averescu a S. E. Mussolini:

Signor Primo Ministro,

Mi affretto a segnarle ricevuta della lettera in data odierna colla quale V. E. ha voluto riferirsi alle nostre conversazioni relative al patto di amicizia e di collaborazione con la Rumenia e l'Italia e confermarmi le ragioni per le quali nessuna allusione è stata fatta nel patto stesso al trattato concernente la Bessarabia, firmato a Parigi il 28 ottobre 1920. Nel contempo prendo atto che la ratifica da parte dell'Italia del trattato suddetto è questione di tempo e di opportunità.

Voglia gradire, signor Primo Ministro, l'assicurazione della mia alta considerazione.

f° Generale Averescu.

S. E. Averescu all'Altare della Patria e al Pantheon

Stamane, alle ore 11, S. E. il generale Averescu, in automobile, si è recato all'Altare della Patria ed ha deposto dinanzi alla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro il nastro della quale portava la seguente iscrizione: « Omaggio di ammirazione al simbolo dell'eroismo italiano in nome della Nazione sorella rumena: il generale Averescu ».

Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto di Roma e le rappresentanze delle forze armate.

S. E. Averescu si è quindi recato al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto I.

Prima di lasciare il tempio, il Presidente del Consiglio rumeno ha posto la sua firma sul registro dei visitatori illustri.

Il Primo Ministro rumeno sarà ricevuto dal Re a San Rossore

Il Presidente del Consiglio rumeno, generale Averescu, prima di essere ricevuto dal Sommo Pontefice si recherà a San Rossore ove sarà ricevuto da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Un thè d'onore offerto dal Governatore di Roma

ROMA, 17.

Nel pomeriggio di oggi il Governatore di Roma senatore Cremonesi ha offerto un thè in onore del generale Averescu, Presidente del Consiglio dei Ministri di Rumenia.

Il generale Averescu è giunto in Campidoglio alle 17.30. Presso l'ingresso erano a riceverlo il Governatore Cremonesi con i vice-governatori e i direttori e il segretario generale del Governatorato.

L'illustre ospite è stato accompagnato a visitare le principali sale e i Musei e il Rettore per le Belle Arti, comm. Giglioli, ha illustrato brevemente le principali opere d'arte ivi raccolte.

Mentre il generale Averescu, il Governatore Cremonesi e il seguito attraversavano il giardino, la Banda Municipale ha eseguito l'Inno Rumeno, la Marcia Reale e Giovinezza.

Sulla terrazza attigua al Museo Mussolini, è stato servito un sontuoso rinfresco, mentre la Banda Municipale e un'orchestra si alternavano nell'eseguire scelti pezzi di musica.

Alle 19, il Capo del Governo rumeno, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Campidoglio.

Fra gli invitati erano il Ministro di Rumenia, l'on. Di Scalea Ministro delle Colonie, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il generale Bonzani Sottosegretario all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Badoglio, il Comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Vaccari, il Prefetto d'Ancora, il generale Di Benedetto, il Segretario generale al Ministero degli Esteri S. E. Bordonaro e altre autorità civili e militari.

Commenti francesi

PARIGI, 17.

I giornali mettono in rilievo l'importanza della firma del patto di amicizia fra l'Italia e la Rumenia.

Il « Figaro », dopo aver riportato la cronaca della cerimonia ed i discorsi pronunciati da Mussolini e dal generale Averescu al banchetto offerto dal Primo Ministro italiano, aggiunge che l'accordo sarà ancora più significativo per la prossima apertura di trattative per la conclusione anche di un trattato di commercio tra i due paesi.

L'« Echo de Paris » in una nota da Roma dice che negli ambienti politici si attribuisce grande importanza alla visita del generale Averescu e che i colloqui avvenuti ieri fra il Presidente del Consiglio rumeno e l'on. Mussolini sono stati lunghi e cordiali. Si sa che Averescu ha sempre guardato con simpatia il regime fascista. Benchè il Governo italiano non abbia ancora ratificato la annessione della Bessarabia alla Rumenia, i rapporti fra i due Paesi sono da tempo cordialissimi. Il trattato di amicizia che è stato firmato ieri, aggiunge il giornale, ha lo scopo principale di mantenere relazioni cordiali fra le due Nazioni.

Notiziario dalla Capitale

ROMA, 17, notte (per telefono):

L'argomento che oggi è oggetto di grande rilievo negli ambienti politici e giornalistici della capitale è indubbiamente la firma, da parte dei due rispettivi Capi di Governo, del patto di amicizia tra Italia e Rumenia. Nella loro concisione, i brevi articoli del trattato contengono, con meravigliosa chiarezza, vere e proprie clausole di reciproco aiuto così in pace come in guerra. Anche dal lato economico la firma del patto di amicizia riveste speciale importanza perchè è preludio di accordi finanziari e commerciali che, specie per quanto riguarda il petrolio, avranno notevoli ripercussioni in Italia la quale dal canto suo favorirà con speciali norme in fatto d'importazione e di esportazione la Nazione amica. Bucarest e Roma procederanno pertanto di comune e perfetto accordo, non solo nel reciproco interesse delle due Nazioni, ma anche e specialmente per il mantenimento della pace in Europa.

***

Continuano intanto, da parte dell'autorità giudiziaria inquirente, le indagini sui rapporti tra i fuorusciti e il Lucetti e da tali indagini balza sempre più evidente il fosco e tenebroso complotto. L'esistenza infatti di rapporti fra l'anarchico Lucetti e il fuoruscitismo di Francia emerge sempre più chiaramente dalle indagini della polizia che proseguono con grande alacrità. Risulta che il Lucetti è stato veduto a Parigi fino dal maggio ultimo scorso. Egli frequentava tutti i covi dei fuorusciti ed era in continue relazioni con Luigi Campolonghi, Carlo Bazzi e Donati. Quanto alla corresponsabilità del Campolonghi, si apprende che tra i documenti ormai in possesso della polizia e trasportati a Roma da Massa, vi è anche l'indirizzo dello stesso Campolonghi. Il Questore di Massa sta esaminando accuratamente altri documenti sequestrati per vagliare le responsabilità di una sessantina di arrestati. Da quanto è risultato finora è lecito concludere che i fuorusciti hanno avuto parte principalissima nella preparazione dell'attentato e che il Lucetti altri non è che il loro sicario.

***

Come è noto, il nuovo Ministero delle Corporazioni è stato ospitato al Ministero dell'Economia Nazionale e precisamente al terzo piano della sua sede in via XX Settembre, nei locali già occupati dal Gabinetto di S. E. Bancili. In seguito a ciò, informa la « Agenzia di Roma », si stanno attuando al Ministero dell'Economia Nazionale vasti spostamenti di uffici: la direzione generale del commercio e della politica economica sarà installata al pianterreno, la direzione generale del lavoro e della previdenza sociale si è trasferita al primo piano, la direzione generale delle industrie, con ufficio dell'insegnamento industriale e ispettorato della pesca al secondo piano, la direzione generale dell'agricoltura al terzo piano, la milizia forestale è stata installata al quarto piano. Tali spostamenti sono stati sopratutto determinati dalla riconosciuta necessità di riunire in un solo piano i servizi dipendenti dalla stessa Direzione generale con criteri di maggiore organicità e praticità.

Il Ministro Belluzzo a Firenze
La prima Mostra granaria
Il gagliardetto dei tecnici agrari

FIRENZE, 17.

Questa mattina, con l'intervento di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale Belluzzo, è stata inaugurata la prima Mostra granaria della provincia di Firenze organizzata dal Comitato provinciale per la battaglia del grano.

Il Ministro, accompagnato dal Prefetto gr. uff. Regard, dal suo segretario particolare comm. Marchesini, è giunto in Palazzo Vecchio poco avanti le 10, ricevuto dal Sindaco senatore Garbasso con gli assessori e dalle altre autorità cittadine tra cui si notavano gli on. Marchi, il Commissario straordinario del P. N. F. Martelli, ecc.

Il Commissario governativo della Camera di Commercio, Chierichetti, il presidente della Federazione fascista del commercio Barbieri, il generale Ricci comandante del Corpo d'Armata, l'on. Serpieri presidente del Comitato provinciale per la cattedra del grano in rappresentanza delle Corporazioni d'Eufemia, una rappresentanza della Milizia forestale e molte personalità erano pure presenti alla cerimonia.

Nei locali di Palazzo Vecchio prestavano servizio d'onore i vigili comunali in alta uniforme.

Quando nella sala delle armi, dove è situata la Mostra granaria, gremita di agricoltori, hanno preso posto tutte le autorità, il Sindaco senatore Garbasso ha portato al Ministro on. Belluzzo il saluto del popolo fiorentino.

L'on. Serpieri, a nome della Commissione provinciale della battaglia del grano, ha pronunziato un discorso provocando entusiastiche acclamazioni quando ha fatto cenno allo scampato pericolo del Duce.

Infine il Ministro Belluzzo ha pronunciato un discorso seguito attentamente da tutta l'assemblea e spesso interrotto da applausi, dichiarando aperta la Mostra nel nome di S. M. il Re.

Nel Gabinetto del Sindaco il Ministro ha ricevuto l'omaggio di tutti i direttori delle Corporazioni fasciste agricole della Provincia di Firenze e quindi, in Piazza della Signoria, è seguito un pubblico comizio di propaganda.

Dopo un rinfresco offerto nei locali della Banca di Credito Agricolo, dal balcone dello stesso palazzo, artisticamente addobbato, il comm. Mario Ferragutti ha parlato alla folla degli agricoltori convenuti a Firenze pel consueto mercato settimanale. Il prof. Ferragutti è stato applauditissimo. La riunione si è sciolta dopo le ore 12.

Alle 13, S. E. il Ministro Belluzzo è intervenuto ad una colazione intima offerta dalla Commissione provinciale per la battaglia del grano.

Nel pomeriggio, S. E. il Ministro Belluzzo, accompagnato dalle autorità cittadine, ha partecipato alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Tecnici Agrari nel Palazzo del Consorzio Agrario. Il Segretario della Corporazione ha pronunciato un patriottico discorso.

S. E. Belluzzo ha visitato quindi il R. Istituto Superiore Agrario e Forestale ed alle 18, ossequiato dalle autorità, è partito alla volta di Roma.

L'attentato contro il Duce e le ripercussioni internazionali

PARIGI, 17.

A proposito dell'attentato compiuto contro il Capo del Governo italiano, l'« Homme Libre » scrive: « Come vi è una fraternità di armi nei momenti più terribili di una guerra, nello stesso modo e a più forte ragione, esistono dei punti di contatto tra le diverse polizie ». Il giornale rileva come questa volta la polizia francese, non sapendo nulla, non ha potuto avvisare la polizia italiana la quale è rimasta al buio.

Ricordando poi gl'incidenti di Trieste e di Livorno, il giornale prosegue: « Queste manifestazioni non cesseranno certamente perchè il signor Poincarè ha parlato al barone Avezzana con una franchezza e con tutta la circospezione necessaria. Noi ne abbiamo viste di ben altre dopo gli incidenti di Venezia. Può darsi che ciò sia potuto verificarsi perchè non si era parlato abbastanza chiaramente; ma è necessario essere imparziali, perchè il signor Mussolini ha pure tanto buon senso e tanta maggiore autorità quanta non ne aveva l'on. Bonomi ».

Il « Paris Midy », in un articolo di fondo intitolato « Le tre sorelle latine », rilevata la indignazione interessata dalla Inghilterra scrive: La stampa inglese ha vigorosamente rilevato gli attacchi della stampa italiana contro la francese. Essa è sempre molto premurosa nel prendere parte a queste querele di famiglia.

Ogni parola un po' viva sfuggita dalla penna di uno dei fratelli latini è subito registrata e riferita. Gli inglesi non hanno più paura alcuna dei popoli continentali presi isolatamente dopo che i tedeschi i francesi e i russi sono stati salassati, ma essi continuano a temere un'alleanza di due e di tre. Il tipo di queste alleanze possibili e temibili sarebbe l'alleanza di Parigi con Roma e Madrid: l'Alleanza latina. Fortunatamente fra l'Italia e la Francia vi è Tunisi e fra la Spagna e la Francia vi è Tangeri. Fra le sorelle latine vi è la Francia e vi è pure l'opposizione sorda di due dittature con una repubblica parlamentare. Occorre dissociare ad ogni costo il blocco, sempre pronto a formarsi, delle tre Nazioni latine? Chi soffia quanto si può su qualche parola sfuggita a Mussolini che è in realtà il più francofilo degli uomini di Stato europei, non solamente a causa di Trieste che sarebbe minacciata da un'annessione dell'Austria alla Germania, ma a causa del suo magnifico spirito di sintesi che gli fa scorgere l'insieme dell'ordine europeo con la chiarezza di un genio.

Il Duce è intangibile

LONDRA, 17.

Il signor Max Pemberton scrive nel « Daily Mail »: Il signor Mussolini ordina ai suoi amici di non disperarsi. Gli è stato profetato che sarebbe morto di morte naturale e la fiducia in tale profezia è profonda. In ciò egli rassomiglia a Napoleone che aveva ferma fiducia nella sua stella e che fino alla morte non ebbe mai timore di essere assassinato. Raramente vi possono essere degli assassini per gli uomini realmente grandi, per i Bismark, per i Distrach, per i Cecil Rhodes e per i Rousevelt. Non ve ne sarebbe uno per un uomo grande come Mussolini, il salvatore del suo Paese e, si può dire, del mondo.

La gloriosa figura del Duce nella stampa americana

WASHINGTON, 17.

La « Washington Post » scrive:

« Mussolini è sfuggito all'assassinio tre volte in un anno; l'ultimo attentato alla sua vita è stato fatto da un cittadino italiano che si sospetta sia stato istigato da organizzazioni antifasciste fuori d'Italia. La bomba gettata contro di lui non esplose quando urtò l'automobile di Mussolini, ma la sua potenzialità distruttiva si manifestò quando scoppiando per gli otto passanti, la gioia dei fascisti per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini, fu freneticamente manifestata.

Un'enorme folla si raccolse per rendere omaggio al Presidente.

Il Corpo diplomatico espresse le sue simpatie con congratulazioni: la folla che tentava di uccidere l'assassino, fu trattenuta dalla polizia, ma fu essa stessa malmenata ».

« E' un bene per l'Italia che l'on. Mussolini sia stato risparmiato. Il suo lavoro non è finito e un sistema che sta trasformando l'Italia in una Nazione produttiva e prospera. Le forze di disintegrazione avevano fatto molto progresso quando i fascisti le organizzavano e le calpestavano. L'on. Mussolini incarna il vero spirito italiano, l'indomabile patriottismo di fronte a spaventose difficoltà, egli attaccò e distrusse il bolscevismo e trasformò i vacillanti e timidi cittadini in aggressivi campioni di ordine e di lavoro.

L'Italia è adesso un alveare di attività, le risorse della Nazione si stanno sviluppando, lo spirito nazionale è liberato dalla letargia, il genio nativo ricomincia a fiorire nelle arti e nelle scienze, l'on. Mussolini è un uomo coraggioso che sfida la morte facendo il proprio dovere. Egli vince e merita l'ammirazione del mondo. Chiunque abborre il comunismo e gli assassini che esso produce, deve sperare fervorosamente che Benito Mussolini continui la sua vita miracolosa.

Il « Public Ledger », dopo avere ricordato i precedenti attentati contro la persona del Duce, continua dicendo che la bomba è l'arma favorita degli assassini politici, i nemici politici di Mussolini non dormono mai. Egli ha spodestato la vecchia classe governante e rotti i reni al comunismo e al socialismo, tutto ciò è stato fatto rudemente. Se vi è un uomo in Europa che ha bisogno dell'aiuto di qualche speciale provvidenza, questi è il capo delle Camicie nere che adesso è l'uomo più potente e la più cospicua figura del continente europeo.

Gli attentati accrescono la gloria

La « New York Tribune » scrive: Gli attentati all'on. Mussolini sono inevitabili ed accrescono la sua gloria. Apparentemente egli accetta tali rischi come parte del suo lavoro giornaliero; egli circola liberamente e non sfugge il pericolo: ogni assassinio sventato sembra soltanto rafforzare il suo dominio sul popolo italiano. I dilettanti scompaiono più in seguito a rivoluzioni che per opera di assassini. Ciò che un autocrate che teme di più è la perdita della popolarità, la crescente convinzione che il proprio potere e la propria utilità stia svanendo è la costante preoccupazione dei dittatori.

L'on. Mussolini non ha mai avuto tale timore, è universalmente ammesso che la sua posizione in Italia è più forte adesso che mai e chè il suo lavoro di nazionalizzazione e restaurazione economica sta recando i suoi frutti. Tra l'Italia del 1922 e l'Italia del 1926, vi è uno stupefacente vantaggio a tutto vantaggio di quest'ultima. La coscienza nazionale è stata rafforzata, l'ordine e le finanze riabilitati, la produzione stimolata dalle risorse naturali latenti preparate per un ulteriore sviluppo economico. L'Italia ha riconquistato il rispetto all'estero e il suo credito è stato grandemente rafforzato dalla convinzione mondiale che essa raggiungerà una maggiore prosperità attraverso il risparmio ed il lavoro.

L'on. Mussolini rappresenta lo spirito della nuova Italia come nessun altro ».

Il « New York American » pubblica:

Un altro attentato, tre in un anno, cinque in tutto. Mussolini, rimasto incolume a quattro attentati è stato ferito leggermente una volta. A quanti altri attentati può egli sperare di sfuggire se essi saranno fatti? e quanti altri saranno fatti?

Si dice che l'assassinio non ha mai cambiato il corso della storia ma la perdita di Mussolini sarebbe una perdita gravissima per la stabilità del Governo in Italia.

« Bruklin Eangle » pubblica:

« L'insuccesso dei frequenti attentati contro l'on. Mussolini fa pensare il miracolo. Non deve sorprendere che i suoi seguaci lo credano protetto da una forza contro cui i suoi nemici sono impotenti. A parte i miracoli, la calma dell'uomo dimostra un coraggio pari alla sua audacia nulla è più vano che tentare di mutare una situazione politica coll'assassinio. E' dubbio se l'uccisione di un Capo di Governo sia mai stata utile ad un popolo anche se oppresso. Ogni attentato contro l'on. Mussolini consolida la sua posizione; che egli sia salvo è fortuna per l'Italia come per l'uomo drammatico e forte che ha fatto molto più per dar nuova vita al suo Paese ».

L'« Evening Grafich » di New York scrive:

« Mussolini vive a dispetto un terzo tentativo di uccisione. E' buona cosa per l'Italia. L'assassinio politico non porta mai riforme salutari. Sempre ritarda i progresso. Questa verità assiomatica si rivelò subito dopo l'assassinio di Abramo Lincoln. Il proiettile che colpì a morte il grande Presidente, ferì anche il cuore degli stessi americani. Così avverrebbe oggi in Italia se Mussolini giacesse esamine per mano assassina. La rivoluzione divamperebbe, nè vita nè proprietà sarebbero più sicure. L'opera meravigliosa di ricostruzione che è vanto dell'Italia contemporanea verrebbe distrutta ».

Il « New York Evening Thelegraph » pubblica:

« Durante il suo servizio militare in guerra su quello che egli chiamava terribile altipiano del Carso, l'on. Mussolini mostrò fiero disprezzo della morte e del pericolo, ciò che fece di lui, nel momento del bisogno, un condottiero di soldati pur non essendo ufficiale. Quelle tre occasioni i cui attentati furono perpetrati contro la sua vita, il dittatore dell'Italia ha mostrato la stessa impavida dignitosa fortezza che in guerra accettando rischi come conseguenza della sua alta posizione di statista e di patriota. Qualunque cosa i suoi nemici si propongano di raggiungere coll'assassinio, riuscirà sempre a danno di loro stessi, perchè servirà a dare al Duce una nuova aureola.

Nella speranza di apportare in Italia il caos con questi atti di violenza, gli antifascisti italiani di Francia non fanno che rafforzare il Fascismo stesso ed i vincoli che legano ormai il popolo italiano al Duce ».

Il « New oYrk Suns » pubblica:

L'essere ancora una volta sfuggito alla morte può rafforzare la credenza che Benito Mussolini sia invulnerabile perchè protetto da Dio, mentre ogni persona ben pensante si deve rallegrare che anche questo ultimo attentato sia fallito. Il popolo italiano e lo stesso Duce non possono non essere animati da profondo risentimento contro l'attentato per la sua natura intensiva; Mussolini ha minacciato di ristabilire la pena di morte per gli assassini. La mancanza della pena capitale costituisce senza dubbio un incoraggiamento, per i nemici del dittatore a commettere attentati nella speranza che la rivoluzione venga poi a liberarli e glorificarli. Invece la pena di morte frustra tale speranza.

Tragica sciagura automobilistica
Parecchi morti e feriti

POTENZA, 17.

Alle ore 3 di stamane partiva da Oliveto su di un camion, il concerto municipale di Grassano. Dopo qualche chilometro il camion ribaltava capovolgendosi. Rimanevano uccisi il maestro Luigi Marsano, il postelegrafico Giuseppe Quaranta, i musicanti Luigi Passarelli e Luigi Crespino. Restavano feriti il conducente e una ventina di musicanti, fra cui cinque in condizioni gravi. Sono stati inviati soccorsi da Potenza.

La fine del congresso internazionale della strada

ROMA, 17.

I congressisti venuti a Roma per la chiusura dei lavori del quinto Congresso internazionale della strada, hanno voluto portare l'omaggio delle cinquantatrè nazioni rappresentate al Congresso, al Milite Ignoto.

Stamane una rappresentanza delle delegazioni estere del Congresso, con a capo il presidente on. senatore Luiggi, il segretario generale comm. Lori e il segretario cav. uff. Vitellaro, si è recata a deporre una magnifica corona d'alloro sull'altare del Milite Ignoto.

Dopo un minuto di religioso raccoglimento, la riunione si è sciolta tra la più profonda commozione di tutti i presenti.

Alla significativa cerimonia era rappresentata anche la Federazione fascista di Milano (che già ebbe ad accogliere i congressisti a Milano), nella persona del signor Garcea.

Conferenza internazionale contro la tubercolosi

ROMA, 17.

Alla quinta conferenza internazionale contro la tubercolosi, che riunirà a Washington ai primi di ottobre gli studiosi del grave problema da tutto il mondo, la federazione italiana contro la tubercolosi partecipa inviando la propria delegazione ufficiale composta del prof. Ronzoni di Milano, del prof. Pedironi, rettore di igiene del Governatorato di Roma, del dott. F. Bocchetti, medico direttore del sanatorio militare di Anzio, e del dott. Roatta di Firenze.

E' merito proprio della federazione italiana contro la tubercolosi, di cui è segretario generale il prof. Mendez, se relatore ufficiale sull'arduo argomento del « contagio tubercolare nell'età adulta » che sarà discusso, è stato designato il prof. Ronzoni di Milano.

La delegazione italiana svolgerà una fervida e compatta attività affinchè sia conosciuto quanto in Italia si sta facendo per combattere la tubercolosi e perchè venga proclamata Roma sede della sesta conferenza internazionale che si terrà nel 1928.

Il vapore italiano "Ellenia" naufragato
L'equipaggio è salvo

LONDRA, 17.

L'« Agenzia Reuter » ha da Queenstown (Irlanda) che il vapore italiano « Ellenia » di 4500 tonnellate ed il vapore britannico « Indiana » hanno avuto una collisione.

L'« Ellenia » ha cercato di proseguire la sua rotta su Gravesend con i propri mezzi. Un radio telegramma del vapore « Olympic » però annuncia di aver preso a bordo l'equipaggio dell'« Ellenia ».

L'incrollabilità del Fascismo attraverso un giudizio francese

PARIGI, 17.

Parlando di un suo recente viaggio in Italia, un collaboratore del « Nouveau Siecle » scrive:

« La verità balza incontestabile, l'Italia è veramente e interamente fascista e coloro i quali persistono ad annunziare tutti i sette giorni della settimana la caduta del Regime o non hanno mai oltrepassato la frontiera o sono in mala fede perchè appena varcati i confini si vede, si sente l'Italia fascista. Questa impressione di sicurezza del Regime io non l'ho mai ricevuta tanto forte quando l'ebbi nell'ultimo mio viaggio qualche mese dopo la marcia su Roma. Fin d'allora appariva chiaro che l'Italia aveva accettato il Fascismo ».

Il « Matin » pubblica una lunga nota, scritta da Emile Massard, consigliere comunale di Parigi, nella quale l'autore illustra lo stato d'animo creato in Italia dall'attentato contro Mussolini e così si esprime: « Gli italiani sono profondamente riconoscenti all'Uomo energico che li ha salvati dal pericolo bolscevico e che è divenuto per il loro idolo. Quattro anni or sono tutta l'Italia settentrionale era in potere degli anarchici i quali si erano impossessati di tutte le officine e di tutte le amministrazioni comunali; l'arrivo repentino delle camicie nere ha rimesso ogni cosa al suo posto ». Proseguendo, l'articolista dice che si è reso conto personalmente, in molte conversazioni che ha avuto in differenti città d'Italia, che dappertutto si approva il signor Mussolini come Capo e dappertutto i cittadini si mostrano entusiasti di lui.

Il signor Massard termina il suo articolo in questi termini:

« Gli italiani hanno il diritto di governarsi come vogliono, hanno il diritto di acclamare il dittatore Mussolini e di applaudirlo, ma hanno il torto di prendersela con la Francia quando capita loro un incidente. Noi non possiamo altro che dire: Bisogna stare in guardia. L'Italia unita e forte è in piena ebollizione ».

Due orsi fuggiti da un circo

BUCAREST, 17.

Un grave panico è stato provocato in un sobborgo di Jassy l'altra sera. Due orsi, fuggiti dalla gabbia di un circo, si diressero di corsa verso l'abitato, travolgendo al loro passaggio alcuni bambini e mordendone uno, in modo piuttosto grave, a una gamba. Circa due ore i due orsi girarono per le vie, divenute completamente deserte, inseguiti da due domatori che, alla fine, riuscirono a prenderli mentre, sulla soglia di una chiesa, stavano divorando un cane.

IL MINISTRO GRECO dell'Istruzione, Papas, che aveva rassegnate le dimissioni per ragioni di salute è stato sostituito dall'ex segretario generale al Ministero di Giustizia, Didachos. L'ex ministro delle Finanze, Prekkas, è stato nominato Ministro dell'Economia. I nuovi ministri hanno prestato ieri giuramento.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da TOLMINO

Una partenza

(17). — Dopo molti anni di residenza a Tolmino, l'ing. Rodolfo Machnitsch già ing. Capo del locale disciolto Dipartimento tecnico, ci lascia per assumere la Direzione della Sezione del Dipartimento tecnico di Gorizia.

Fascista, ad honorem, il Segretario Politico rag. Urzi nella sede del Fascio, presso la quale intervennero moltissimi Fascisti, volle ringraziare l'ing. Machnitsch per l'opera costante e sincera data per il trionfo della nostra idea. Alle parole del Segretario Politico si associò il Commissario Prefettizio dott. Marsan aggiungendo che se molte cose di utilità pubblica si sono potuto risolvere è perchè non è mai venuta meno la collaborazione del partente.

Al Segretario Politico e al Commissario Prefettizio rispose commosso il festeggiato dicendo di portare imperituro il ricordo della Sezione di Tolmino e sopratutto degli iscritti.

All'Ing. Machnitsch i nostri migliori auguri.

Per la Biblioteca

Numerosi sono i libri che vanno ad arricchire la Biblioteca del Fascio locale, segnacolo di italianità nelle valli dell'Isonzo, gloriosamente riconquistate alla Patria.

Ecco il VI. elenco:

Provincia del Friuli — Comuni di Catanzaro — San Remo — Busto Arsizio — Coldirodi e Bologna; questo ultimo ha inviato una magnifica e vasta raccolta raggiungendo il numero di 75 volumi, molti dei quali veramente scientifici.

Il Direttorio sinceramente ringrazia.

Il Prefetto per i poveri

In occasione della visita dell'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia del Friuli Gr. Uff. Spadavecchia, questi lasciò la somma di lire 500 da distribuire ai poveri del Comune. Infatti ebbero lire 50: Krajnik ved. Giuseppina, Tolmino 137 — Kosuta Giovanni, Sottolmino 52 — Lire 30 Blazetic Antonio da Piedimolze 32 — Lire 25 Leban Giacomo da Ciadra 2 — Kaucic ved. Maria da Tolmino 142 — Stur Giovanni da Prepetno — Leban Caterina da Sottolmino 39 — Klinkon Rosalia ved. Mondini da Tolmino 26 — Fon Maria da Tolmino — Oblak ved. Giuseppina da Tolmino 88 — Kuk Francesco da Tolmino 19 — Fon Maria da Tolmino (baracca) — Bizjak N. da Piedimelze — Sorli Marianna da Piedimelze 92 — Lire 20 — Bresan Simone da Volaria — Gaberschek Giuseppe da Sottolmino 24 — Kaucic Maria da Polubino 92 — Lire 15 Gruden Caterina da Tolmino 144.

Da IDRIA

Il ritorno del Battaglione

(17). — Ieri fece ritorno in sede il 1. Battaglione del 23° Reggimento Fanteria di questo Presidio. I baldi soldati al comando dell'egregio comandante colonnello Reisoli fecero il loro ingresso alle ore undici preceduti dalla fanfara del Battaglione ed attesi alle porte della città da tutte le autorità cittadine e dalla banda cittadina.

Tanto la banda quanto tutte le autorità si unirono alla truppa accompagnandola fino alla caserma, dove il colonnello Reisoli, lesse il telegramma di saluto inviato dal comandante del Reggimento.

Il Commissario prefettizio Davanzo, con gentile pensiero, offrì ai signori ufficiali ed alle autorità un rinfresco all'Hotel Didic ove rivolse parole di saluto a cui rispose il signor colonnello Reisoli.

Cogliamo quest'occasione per inviare il saluto nostro e quello della cittadinanza intera al colonnello Reisoli, che lascia questa città dopo una permanenza di quasi due anni augurandogli che la nuova carica, che va a ricoprire presso il Corpo d'Armata di Trieste, possa essergli foriera di sempre maggiori soddisfazioni.

Da CORMONS

Bando della vendemmia

(17). — Il Sindaco di Cormons constatato che taluni proprietari di terreni vitati procedono alla vendemmia prima che il prodotto abbia raggiunto la necessaria maturazione, considerato che mentre tale agire è contrario all'interesse del produttore stesso, costituisce un grave inconveniente dal lato igienico sanitario e si ripercuote indubbiamente sull'economia generale del paese, vista la proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ordina:

la vendemmia nel Comune di Cormons non potrà essere iniziata prima del giorno 4 ottobre p. v.

E' riservata facoltà al Comune di accordare le opportune deroghe alla presente ordinanza.

Le contravvenzioni saranno punite a sensi di legge.

La vendetta della sedotta

Ieri alle ore 13 circa sul crocevia del Viale Venezia Giulia-Regina Elena, ebbe luogo una scenetta comica che per poco non ebbe serie conseguenze.

Certa Sturan Mercedes di Nazario da Cormons residente ora a Lucinico, ha tentato di sfregiare con un acuminato coltello da tavola il suo seduttore Tiiunin Pietro fu Giuseppe da Cormons; ma questi intuito il pericolo in cui correva, l'ha subito disarmata.

Nella colluttazione la Sturan si ebbe nella mano destra una ferita di lieve entità. Il dott. Visintin subito accorso, le prodigò le cure del caso.

Poco dopo si è costituita ai Carabinieri. Il suo arresto è mantenuto.

Un fattaccio al Comunale

Domani sabato, come annunciato, avremo la prima recita straordinaria della Compagnia di commedie, operettine, drammi e varietà, «Angelos e Florian», con la rappresentazione di «Er fattaccio».

Questa azione drammatica romanzesca in tre atti di Moschini e Bertorello, è ricavata dal monologo omonimo. Nel primo atto dei signori Garrè Anna e Bertorello Angelo verrà eseguita la danza caratteristica della malavita romana. Nell'intermezzo il duo Liguria eseguirà le loro caratteristiche danze a trasformazione. Rosita Carpi, fine dicitrice, Brunello nella vita di Trieste, completeranno lo spettacolo e chiuderà «Carlo Alberto», commedia brillante in un atto.

Domenica: «Lupo di Mare».

Cittadino che ci onora

Alla «Prima Biennale d'Arte» inaugurata in questi giorni a Udine, fra le ottime opere annesse da quella severa Giuria, abbiamo ammirato con vivo piacere — oltre a quelle esposte da Donna Paola Waiz, di cui daremo fra giorni il nostro parere — due stupendi lavori nel reparto Francescano ed altri quattro nelle sale d'arte pura, lavori dovuti dal pennello del nostro concittadino signor Ermete Zardini.

«Mater solitudinis» ed il «Tempietto Longobardo di Cividale» per il loro vivo contrasto di luci sono fra i migliori; bene pure un autoritratto.

Congratulazioni vivissime allo Zardini che onora così il suo paese.

OLIVO MIGLIORA

Come si ricorderà, a suo tempo ebbe luogo alla nostra stazione ferroviaria una disgrazia, che per poco non fu fatale.

L'Olivo G. B. da Dolegnano, seggiolaio, che per essere scivolato sotto il treno ebbe asportato completamente il piede sinistro, ora va migliorando e fra poco uscirà dall'Ospedale.

PASSAGGIO DEI CORRIDORI

Domenica prossima verso le ore 8.15, saranno di passaggio per Cormons i corridori ciclisti che concorreranno al Campionato Veneto di resistenza, indetta dal Club Ciclistico Udinese.

RIUNIONE SOSPESA

La riunione pugilistica e di lotta che avrebbe dovuto aver luogo la prossima domenica sul campo sportivo di via Bancaria, è stata rimandata ad un'altra domenica da destinarsi.

Da GORIZIA

OPERETTE AL VERDI

Lunedì XX settembre la Compagnia d'Operette Italiana cav. Achille Maresca, debutterà al Teatro Verdi con «Katia la ballerina», operetta in tre atti di I. Gilbert che ora viene rappresentata nei primari teatri d'Italia con strepitoso successo.

L'operetta viene a noi in una edizione accurata e lussuosa, con un magnifico complesso artistico e un elegante e disciplinato corpo di ballo.

Le prenotazioni di palchi e posti hanno già incominciato e tutto fa prevedere che lunedì avremo un teatro delle grandi occasioni.

ELARGIZIONI

All'Albergo della «Posta» furono raccolte fra i fascisti esultanti per lo scampato pericolo del Duce L. 70 pro monumento ai Caduti goriziani.

Il signor Luigi Baldini ha elargito lire 15 pel monumento al capitano Guido Resen.

Da MONTENARS

Il monumento al Redentore

sulla Cima del Quarnan

(10). — Domenica 19 settembre 1926 sulla Cima Quarnan (m. 1372) si celebrerà il XXV° della erezione del Monumento a Cristo Redentore.

La celebrazione assurgerà a manifestazione religioso-patriottica - sportiva, per l'intervento di combattenti, alpini, sodalizi sportivi, ecc. che in tale occasione lassù si danno convegno.

Sulla cima saranno celebrate varie Sante Messe; vi sarà un servizio di mescita, con vini, bevande e vettovaglie; concerti bandistici ecc.

A Cima Quarnan si sale:

Da Montenars, per Pramuel in circa due ore — Da Montenars, per Flaipano in circa due ore (difficile) — Da Gemona, per Forcella Forador in circa ore 2.30 — A Montenars, (m. 464 s. m.) si giunge da Artegna (Km. 2.300) e da Gemona (Km. 6.500) per ampi stradoni carreggiabili e camionabili.

A Montenars, servizio custodia automobili. Esercizi ed alberghi forniti.

Da TARCENTO

Le legna di Paulon

(17). — L'agricoltore Luigi Paulon fu Gervasio, d'anni 34, abitante in borgo Amore, aveva accatastate in località Podmolilo di Sammardenchia, 120 quintali di legna di castagno e 60 quintali di legna in sorte già spaccate. Nei mesi scorsi si accorse che le cataste diminuivano di giorno in giorno, evidentemente qualcuno si appropriava delle legna. I sospetti caddero su Natale Vidoni fu Antonio d'anni 45 da Sammardenchia e difatti i carabinieri, cui fu sporta denuncia, trovarono nel cortile di costui, parte della refurtiva. Il Vidoni cercò dare spiegazioni circa la provenienza di quella merce, ma le sue asserzioni non risultarono vere, perciò fu tratto in arresto.

Da PORDENONE

Le conferenze della Cattedra di agricoltura

Domenica 19 corrente il dott. Giovanni Bubba, Direttore della Cattedra di Agricoltura, terrà tre pubbliche conferenze:

A Prata, alle ore 8 ant., in Municipio, sul tema: «La battaglia per la produzione granaria».

A Pasiano, alle ore 11 ant., nelle Scuole, sul tema: «Cereali; lotta ai nemici delle piante».

A Zoppola, alle ore 4 pom., in Municipio, sul tema: «Produzione dei cereali, vendemmia a tempo».

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Spettacolo filodrammatico

della Dialettale Cividalese

(17). — Domenica 19 corrente alle ore 20 precise in questo Teatro «Zorutti» la Compagnia dialettale Friulana Cividalese si produrrà con le commedie: «Il Liron di Sior Bortul» e «Un truc di gnove date», la prima delle quali è opera del nostro Marioni.

Confidiamo che le bellissime produzioni vengano onorate da numeroso concorso di uditori e dilettanti locali e dei paesi vicini.

Da GEMONA

Escursioni in montagna

(17). — Il Presidente dell'Associazione Alpini signor Luigi Sartori, avverte i suoi commilitoni di trovarsi domenica 19 mattina alle ore 5 davanti alla sede sociale, per intraprendere l'escursione al monte Quarnan, dove si farà una sagra alpinistica. Colazione al sacco.

Favore mal ripagato

Agnola Davide, un piccolo furfante, si fece dare con bel garbo la bicicletta da un signore che transitava per la via maestra Gemona-Ingo di Cavazzo. Ed ebbe, per un momentino — diceva il ladruncolo — ma da bicicletta e l'improvvisato ciclista non si fecero più vedere. Fervono le indagini per sapere dove siano.

Attenti alle bilancie e ai pesi

In questi giorni furono eseguiti diversi sopraluoghi per la verifica delle bilance e dei pesi. Alcuni negozianti, non in regola con tali strumenti, furono messi in contravvenzione.

Un furto... che non è furto

L'operaio Papinetti Giovanni aveva avuto in prestito alcune assi e dei cavalletti. Dopo qualche tempo gli arnesi suddetti prendevano il volo. Il Papinetti s'affrettò a farne denuncia, ma quale fu la meraviglia della Benemerita e dello stesso derubato quando trovarono le assi e i cavalletti in casa del vero proprietario che non aveva fatto altro che portarsi via la roba sua che gli occorreva per alcuni lavori.

I calciatori che si batteranno con la Rapid

L'attesa, nella cittadinanza, per l'amichevole incontro della nostra squadra con la «Rapid» è febbrile.

Facciamo conoscere ai cittadini i nomi dei nostri forti e coraggiosi giuocatori di calcio, che scenderanno in campo domenica 19 alle re 16, contro gli invincibili «rapidini»:

Raffaelli — Piva — Zuliani II — Della Marina — Baldissera (cap.) — Fontanelli — Tuti — Colavizza — Cantoni — Comelli — Mazzi II.

Riserve: Ferrarese — Mazzi I.

Si è già iniziata la vendita dei biglietti d'ingresso al campo sportivo, che procede alacre.

Rappresentazioni cinematografiche e atletiche

Stasera 18 e domani 19 settembre, durante gl'intervalli della cinematografia, nella sala sociale debutterà il famoso atleta italiano della Marca trevigiana, Iandos Bandiera. Vari esercizi di forza eseguirà il lottatore trevisano tra i quali il passaggio di una automobile sopra il suo corpo.

Il pubblico accorra numeroso, avrà modo di giudicarlo e di restarne soddisfatto.

Da MOGGIO

I pericoli della montagna

(17). - Ieri, verso le 15, il rag. Viviani Giov., Presidente della «Bucintoro» di Venezia, cognato ed ospite del dott. cav. Guido Cossettini chimico-farmacista di qui, ed un figlio di quest'ultimo a nome Enrico, di anni 16, decidevano di fare una gita in montagna e si avviavano lungo la Valle Aupa intraprendendo la salita del monte Palla.

Giunti felicemente alla cima Grignaleid, verso le ore 18, allo scopo di abbreviare la strada del ritorno, pensarono di calarsi lungo il canalone omonimo, ma giunti ad un certo punto il rag. Viviani fu colto dal «mal di monte» e costretto fortunatamente ad arrestarsi, dopo un ruzzolone di circa ottanta metri, sul ciglio di un altro burrone profondo altri 50 metri.

Il giovanetto Cossettini, impressionato dalle condizioni dello zio e vistosi nell'impossibilità di portargli soccorso, si riportò trafelato a Moggio a reclutare squadre di altri sportmen comunicando che lo zio, rag. Viviani, era precipitato in un burrone e che ignorava se fosse stato ferito od anche morto.

Immaginarsi lo spavento ed il dolore della famiglia Cossettini e della signora Viviani e la costernazione di quanti, verso le ore 20, vennero a conoscenza del fatto.

Con nobile sentimento di abnegazione e di alto dovere umanitario si costituirono immediatamente delle squadre attrezzate di ricerca e salvataggio. Una prima capitanata dal signor Umberto Tinivella, capitano degli Alpini, partì immediatamente, seguita da altre cui presero parte monsignor cav. Belfio, Alessandro Sarti, Galliano Giacomini, Pitaccò Franco, Franz Emilio, Franz Dario, Ghioldi Mario ed altri.

Verso mezzanotte il rag. Viviani venne trovato dalla squadra del capitano signor Tinivella a mezzo di segnalazioni luminose cui il pericolante rispondeva con accensione di cerini. Nessuna ferita venne riscontrata al rag. Viviani, ma le condizioni sue, in conseguenza all'indisposizione sofferta per il «mal di monte», erano tali da rendergli impossibile di tenersi ritto sui garretti ed effettuare sia la riascesa che la ulteriore calata. Data l'oscurità profonda e la ora tarda, i salvatori furono di avviso di attendere il giorno accoccolato ognuno ad un pino e si accinsero così a tenere compagnia a rag. Viviani.

Allo spuntare del giorno, il sig. Viviani, un po' rinfrancato, si mise in cammino per il ritorno a Moggio dove giunse verso le ore 11 vivo e sano fra la gioia della moglie e dei parenti che avevano vissuto tante e tali ore di trepidazione e di angoscia.

CRONACA SPORTIVA

U. C. Sangiorgini - F. C. Folgore 1-1

CHIASIELLIS, 17.

(M. Del Mestre). — Benchè non in ultima giornata, domenica scorsa i bianco-verdi Sangiorgini, hanno costretto al pareggio, sul campo del Chiasiellis, i forti giallo-rossi della Folgore di Lavariano, rinforzati da giocatori di Mortegliano, Chiasiellis, Risano. I Lavarianesi, hanno segnato verso la metà del primo tempo. I Sangiorgini dopo molti sforzi, pareggiarono a pochi minuti dalla fine.

* * *

La partita ha inizio alle 15.30 precise. La palla è ai Liberi, che si portano minacciosi sotto la porta dei «Folgorini», e per poco non segnano. I giallo-rossi rispondono, minacciando parecchie volte, la sicurezza dei Sangiorgini. I bianco-verdi tentano di allontanare la minaccia; ma non riescono. I Lavarianesi, vogliono segnare, ed al 34° realizzano il loro unico goal. Poi la gara non ha storia fino alla fine del primo tempo.

Alla ripresa i Liberi iniziano velocissimi, tanto che i giallo-rossi non possono impedire, la travolgente marcia degli avversari. Ora sono i Sangiorgini che dominano e minacciano la porta avversaria, ma nulla concretano. Si nota una reazione dei Lavarianesi, subito repressa, dai Sangiorgini. I bianco-verdi vogliono il pareggio e combattono accanitamente, ma i giallo-rossi non vogliono lasciarsi sfuggire la ormai sicura vittoria. Ma ecco, che su combinazione Fantini-Comisso, Salvador realizza il desiato pareggio al 42° dalla fine.

Arbitraggio abbastanza severo.

I Liberi scesero in campo nella seguente formazione:

Buzzolo II — Moro — Taverna III — Tavian — Pez — Buzzolo I — Minighini — Salvador — Comisso II — Fantini II — Bonutti.

La corsa ciclistica pel Campionato Veneto (200 chil.)

E' attesa con grande interesse la corsa ciclistica «Gran Premio Città di Udine» per il Campionato Veneto di resistenza 1926-27 indetta per domani sul percorso di 200 chilometri.

La corsa è libera a tutti i licenziati dall'U. V. I. di terza e quarta categoria e si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Udine — Palmanova — Gradisca — Cormons — Cividale — Tarcento — Tricesimo — Udine — Codroipo — Spilimbergo — Clauzetto — S. Daniele (Friuli) — Fagagna — Martignacco — Passons — Udine (Km. 200 circa).

Le macchine saranno punzonate al telaio. Le operazioni avranno inizio oggi 18 settembre alle ore 20 precise presso la sede sociale ove saranno pure distribuiti i numeri e verificate le licenze. Le operazioni di partenza si chiudono alle 23.

I corridori dovranno trovarsi in Viale Palmanova per la partenza domenica mattina alle 6, ove alle 7 precise sarà dato il via.

Sono severamente vietati gli allenatori, i servizi di soigneurs, il rifornimento di gomme, cibarie e qualsiasi gioco di equipe. I controlli sono così fissati:

Gradisca, firma — Cividale, timbro — Tarcento, firma — Udine, firma e rifornimento — Valvasone, timbro — Clauzetto, timbro.

L'arrivo avverrà in viale Venezia.

I corridori all'arrivo dovranno firmare il foglio d'arrivo e presentare le macchine agli appositi commissari per la verifica della punzonatura.

Le Coppe e premi di rappresentanza tecnici vanno così assegnati:

«Coppa Gazzettino Illustrato» alla Società coi migliori classificati a somma di punti nei primi dieci — «Coppa Moretti» alla Società alla quale appartiene il primo friulano — La «Targa «Gazzetta dello Sport» verrà assegnata alla Legione della M. V. S. N. coi migliori classificati nei primi dieci a somma di punti definitivamente.

Il primo passaggio per Udine avverrà dalle 10.30 ant. in poi per il seguente itinerario: provenendo da Tricesimo — Chiavris — Viale S. Daniele — Viale G. B. Cella — Viale Ledra — Viale Venezia proseguendo per Codroipo. Il rifornimento sarà posto alla Birreria Moretti in Viale Venezia.

L'arrivo dei corridori sul Viale Venezia, si prevede dalle 15 in poi.

Il Comitato esecutivo della manifestazione è composto così: presidente dott. cav. Bonaldo Muratti — segretario Aldo Fabbro — cassiere Mario Quintavalle — membri: Arturo Missio, Libero Jacob, Erminio Artuso, Giuseppe Guerra, Giovanni Casal.

Sono addetti alle operazioni: Giuria: Liuzzi cav. Alberto, Fabbro Aldo, Simon Emilio — Giudice d'arrivo: Quintavalle Mario — Operazioni partenza-arrivo: Fabbro Aldo, Quintavalle Mario, Missio Arturo, Jacob Libero, Artuso Erminio — Starter: Liuzzi cav. Alberto — Giudice di percorso: Muratti dott. cav. Bonaldo — Commissario reg. dell'U. V. I.: Montini Armando — Addetti al controlli: Gragnano Luigi, Zanor Elio, Jacob Libero.

Il problema della cecità

Affrontato serenamente dall'Unione Italiana dei Ciechi, il problema della cecità, rimasto insoluto per centinaia di anni, è stato penetrato e vinto! Non per intero ancora, chè ben tenace continua il lavoro dell'U. I. C. ha almeno nelle sue prime e urgenti necessità collettive.

L'Unione Italiana dei Ciechi sorta dal la fraterna stretta dei ciechi civili e dei ciechi di guerra, eroi i primi di grandi rinuncie, gloriosi i secondi di fiammeggianti sacrifici, non ha esitato ad affrontare il problema dalle sue prime radici.

Radici che avevano finito col disperdersi per i tortuosi meandri della sfiducia umana, la quale senza un vero e proprio «perchè» non consentiva al cieco il diritto di vivere l'attiva vita degli altri.

Anche nella insufficente e fiacca rieducazione, che veniva largita ai ciechi prima della costituzione dell'U. I. C. questa sfiducia gravava come un incubo malefico e pareva ripetere al cieco: già angustiato nello studio e nel lavoro dalla mancanza di materiali adatti: inutili sono i tuoi sforzi tenaci, tu non riuscirai a lavorare come gli altri uomini, tu non penetrerai mai mediante il lavoro, nel vivo ingranaggio della Società.

Questa infondata sfiducia filtrando nella vita del cieco le più gravi ondate di oscurità e di amarezza.

L'Unione Italiana dei Ciechi raccolse il problema della cecità, abbandonato ormai a questo tragico punto, e ne intraprese il difficile esame.

Incominciò dai fanciulli ciechi, sfruttati in massima parte dall'accattonaggio rendendo loro obbligatoria l'istruzione elementare, li tolse dalla via e dal primo nocavolissimo vizio.

Il fanciullo costretto allo studio incomincerà ad avere dei doveri, delle emulazioni delle gioie e quel che più conta, non si abbandonerà a quel senso l'inerzia fisica e morale che diventa, poi nel cieco adulto la sua più grave sventura, la sua più triste condanna.

Il cieco tolto dall'immediato contatto delle cose e degli uomini e non riuscendo mediante una comunanza d'opere e d'affetti a stabilirne un altro si rifugia nella sua notte e vi si accascia, roso nell'anima da una amarezza, aspra, perchè senza speranza. Ed eccoci al nodo centrale del problema con tanta forza d'intelligenza e d'esperienza studiato dall'U. I. C. Togliere il cieco dal suo letto spinoso ma ormai abituale d'immobilità, di solitudine e renderlo lentamente alla multiforme vita del lavoro.

Ottenuto questo, una vera rivoluzione si effettuerà da sè nella vita del cieco — egli sentendosi apprezzato lavoratore scoprirà nella sua anima altre ed altre fonti di rinascita; la speranza, la fede, l'amore, torneranno a lui in un turbine luminoso.

Ma per far questo, per poter dire al cieco: ecco il tuo lavoro, ecco il mezzo per apprenderlo e facilmente espletarlo l'Unione Italiana Ciechi ha dovuto compiere fatiche senza riposo.

Già un complesso di riforme della più alta importanza, sono passate allo stato di legge, ed i ciechi hanno ora i loro Istituti, le Scuole d'arti e mestieri, regolarmente riconosciute dai rispettivi Ministeri.

E l'attività dei ciechi viene in qualunque contingenza dall'U. I. C. assistita e patrocinata.

Prima Mostra tessile

L'inaugurazione al 17 ottobre

Abbiamo da Monza:

Per dar modo alla massa dei partecipanti a questa significatissima iniziativa si è stabilito di inaugurarla con la presenza del Governo il 17 ottobre pv.

Inquadrata, per ordine di categoria, coi nomi più cospicui della Industria nazionale, essa sarà un monito per quel le Ditte che fino ad oggi non hanno sentito vibrare tutta l'importanza rispondendo «presente» all'appello!

Per dar modo a tutti i produttori di iscriversi alla Mostra, che si terrà a Monza, promossa dai Mutilati monzesi, l'inaugurazione è fissata per il 17 ottobre p. v.

La Mostra è sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, di S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini.

Le Giurie assegneranno le medaglie d'oro concesse quali premio da S. M. il Re, la medaglia d'oro di S. A. R. il Principe Ereditario e quella d'oro del Capo del Governo S. E. Mussolini, nonchè quelle assegnate dai varii Ministeri e da Enti.

Le nuove disposizioni per i servizi radiotelegrafici privati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che reca modificazioni e aggiunte al regolamento sulle comunicazioni senza filo approvato con R. D. 10 giugno 1924 n. 1226. Tale decreto reca disposizioni speciali per i servizi di radiotelegrafia e radio-audizione circolare. In esse è stabilita la concessione dei servizi di radio-audizione circolare sia nazionale che regionale, e accordata dal Ministro delle Comunicazioni alla ditta che accetta le condizioni stabilite nel bando di concorso e che offra le maggiori garanzie di capacità tecnica e finanziaria.

Le stazioni trasmettenti adibite a servizio di audizione circolare non possono trasmettere, all'infuori della pubblicità, notizie per conto di privati. Gli orari delle comunicazioni gratuite potranno su richiesta del Ministero delle Comunicazioni essere opportunamente variati compatibilmente con le esigenze del servizio ordinario di radio-audizione circolare. In caso di urgenza però dette comunicazioni gratuite potranno essere effettuate anche nelle ore stabilite per le diramazioni al pubblico.

Il decreto reca anche disposizioni per le licenze per i costruttori e commercianti. La domanda per ottenere la licenza di costruzione di apparecchi radioriceventi o di parte di essi soggetti a tassa, è da presentarsi al Ministero delle comunicazioni accompagnata dal certificato della Camera di Commercio e dalla bolletta dell'ufficio del registro comprovante il pagamento del canone annuo di L. 500.

Per la rinnovazione annuale occorre che la licenza sia sottoposta al visto del Ministero delle Comunicazioni entro il mese della sua scadenza. La domanda di rinnovazione dev'essere corredata dalla ricevuta del pagamento del canone annuo di L. 500. Cl rilascio delle licenze per costruzioni il Ministero delle Comunicazioni non assume alcuna responsabilità per le eventuali infrazioni di brevetti nelle quali i costruttori potessero incorrere.

Fra Libri e Riviste

E' uscito il fascicolo N. 12 della Rivista Italiana

"Humor"

Quindicinale Satirico Umoristico (che si pubblica a Roma). Questo numero contiene:

La prima puntata di un romanzo inedito di Lucio D'Ambra: «Lolò e Lili principi 1926» — Trilussa: «L'Amore», sonetto — Cavalieri: (Vagamondo), versi — Gandolin: «Ballata»: composizione inedita — Aneddoti, rubriche varie, versi. La prima puntata di un romanzo inedito di Boby (sotto questo nome si nasconde un uomo). Creazioni umoristiche di: Galantara, Bentivoglio, Garretto, Fourmier, De Seta, Vannuccini, ecc. ecc.

Stato Civile

(17 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Virili Giuseppe agricoltore con Bertoldi Elsa casalinga.

Morti

Groppi Anna Maria di Carlo di giorni 26 — Damiani Francesco di Pietro di anni 59 fornaio — Vazzetto Marzinotto Amelia di Marco di anni 44 casalinga.

COMUNICATO

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione,

si fa dovere di avvertire le famiglie abbienti, che non venissero visitate dai suoi incaricati, che desiderando la bellissima pubblicazione edita in occasione del suo 60° anno di vita possono averla alla Cartoleria Mioni e C., Alfonso Benedetti e Libreria Carducci.

Dato il valore letterario e artistico dell'opera, come l'hanno giudicata le più spiccate personalità, tutti l'acquisteranno.

I nomi degli acquirenti saranno resi noti a mezzo della stampa locale.

La Direzione

Avviso di Concorso

al posto di Medico Chirurgico nel Consorzio Medico Chirurgico di

Cernizza - Goriziana

A tutto 11 Ottobre 1926 è aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgico Condotto. — Stipendio L. 9000 aumentabile del decimo per sei consecutivi quadrienni sullo stipendio iniziale. — Indennità servizio attivo L. 500. — Mezzo di trasporto L. 3000 se provvisto di cavallo, auto, di L. 1000 se provvisto di bicicletta: Ufficiale Sanitario L. 600. Documenti di rito e tassa di concorso L. 50.10.

Maggiori schiarimenti si possono ricevere nell'Ufficio Comunale di Cernizza Goriziana, dove ha sede il Consorzio e dove debbono essere indirizzate le domande.

Cernizza Goriziana, li 10 sett. 1926.

Il Presidente

VOLCIC GIOVANNI

CRONACA UDINESE

Per il Convegno Bandistico Friulano

L'attività del Comitato Esecutivo dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, andatasi maggiormente intensificando in questi ultimi giorni, ha permesso una organizzazione minuta e completa, tale da assicurare la piena riuscita della importante manifestazione musicale friulana.

Diciamo importante sotto diversi aspetti; soprattutto perchè fra le 18 Filarmoniche che fra domani e lunedì converranno a Udine, se ve ne sono alcune di recente formazione e che vivono in modesti ambienti, ve ne sono molte che danno sicuro affidamento di far conoscere come nella nostra Provincia bene s'intenda e meglio si coltivi l'arte musicale.

Ma sappiamo con certezza che anche le Bande da poco costituite e che devono la loro vita ai sacrifici che sanno sostenere i singoli filarmonici tanto dal lato musicale che finanziario, nello spazio di due mesi, cioè dall'epoca nella quale fu deciso il Convegno, hanno raddoppiato ed anche triplicato lo studio, raggiungendo un grado di perfezione artistica che fa veramente onore alle stesse Bande.

Con ciò è evidente che lo scopo principale del Convegno, quello cioè di stimolare la passione allo studio per migliorare le nostre Filarmoniche, è stato raggiunto.

Domani e lunedì le nostre Filarmoniche sapranno dimostrare i progressi conseguiti, dapprima alla gara di esecuzione singola che avrà inizio alle ore 14 di domani, domenica, in Piazza Umberto I° per protrarsi fino alle 18 e continuerà alle 9 di lunedì per terminare alle 12.30 circa.

In detta gara di esecuzione ciascuna Banda oltre ad un pezzo di musica a propria scelta, dovrà far sentire quello imposto, che per la prima categoria è la Sinfonia della «Giovanna d'Arco», per la seconda il Coro del «Nabucco» — «Va, pensiero» — entrambi di Verdi, e ciò quale omaggio reverente al Sommo Maestro italianissimo, del quale nel 1926 è scaduto il venticinquesimo anniversario della morte.

Sarà davvero assai interessante l'assistere a questa gara emulativa, che servirà a mettere in rilievo le doti che ciascuna Banda possiede, doti che saranno valutate, con criteri artistici e sociali, da una Commissione composta di ben quindici membri e della quale fanno parte le più spiccate personalità dell'ambiente musicale friulano, eccezione fatta dei maestri che hanno la direzione effettiva di Corpi Bandistici esistenti nella nostra Provincia; criterio quanto mai giusto ed opportuno e che per questa indipendenza e per la competenza che i membri della Commissione possiedono, assicurerà la più scrupolosa valutazione artistica e sociale per decidere dell'assegnazione delle Coppe: quella del «Friuli» per la prima categoria, quella «d'Incoraggiamento» per la seconda.

Un concertone di 600 esecutori

Il Convegno avrà la sua degnissima chiusura in un grandioso concertone che sarà eseguito dalle 18 Bande riunite in una, e guidate dalla energica bacchetta di Mario Mascagni.

Oltre ottocento esecutori ci faranno sentire la Marcia Reale, la Leggenda del Piave, Giovinezza, il Coro del «Nabucco», la Sinfonia «Giovanna d'Arco» ed un Inno-Marcia «Friuli» appositamente composto dal maestro Mario Mascagni e che, per il giudizio di maestri direttori di Bande che interverranno al Convegno, è di un effetto straordinario, raggiunto con semplicità eleganti e solenne.

Quanto la nostra Città abbia seguito con interesse questa manifestazione musicale popolare, e quella che si svolgerà il 26 con la «Giornata Friulana», è dimostrato dal fatto che la sottoscrizione cittadina ha ormai raggiunto una notevole cifra; quanto poi in particolare sia stata apprezzata l'idea del Convegno Bandistico, lo dimostrano il numero delle Filarmoniche che interverranno, ed i bellissimi e costosi regali che Enti e Personalità hanno messo a disposizione del Comitato Esecutivo, per essere assegnati alle Filarmoniche stesse. Dobbiamo convenire che la Città segue col massimo favore le iniziative che hanno un contenuto pratico di Arte e che possono essere di utilità alla Città nello stesso tempo che servono a metterla all'avanguardia di movimento che dovrà generalizzarsi anche nelle altre regioni d'Italia, per il bene e l'avvenire migliore della nostra Arte musicale.

Al senatore Elio Morpurgo, così bene coadiuvato dagli elementi fattivi e competenti — tanto nel campo artistico che organizzativo — che compongono il Consiglio Generale dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, spetta il merito di avere inteso e compreso l'importanza di una migliore esistenza delle Filarmoniche stesse, di avere presa la guida dell'Associazione e di averle già impresso quel ritmo di vita che ripercuotendosi su tutte le Filarmoniche friulane assicurerà a queste benemerite Società i mezzi migliori per assolvere con tutta la dignità, la importantissima missione loro assegnata, e cioè quella della diffusione della cultura musicale fra il nostro popolo.

Le grandi manifestazioni aviatorie

Fervono, con gran lena, i preparativi per le grandiose manifestazioni che avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 settembre, all'Aeroporto Bonazzi, per le quali le Autorità Militari hanno concesso tutto l'appoggio, affinchè le stesse, abbiano a riuscire degne del Campo che, durante la guerra ebbe ad ospitare i migliori Assi dell'aviazione italiana.

E' pervenuta, in questi giorni, una lettera a S. E. l'on. Morpurgo, Presidente del Comitato, direttagli da S. E. il vice Presidente del Senato, generale Zuppelli che nella stessa dice:

«Sono stato questa mattina a conferire con S. E. Bonzani per avere notizie circa il concorso che darà alle manifestazioni aviatorie, il Ministero della Aeronautica. S. E. Bonzani mi dichiarò che è disposissimo di fare tutto quello che gli sarà possibile per la migliore riuscita della importante manifestazione aviatoria. Egli mi ha detto che sempre cerca di favorire tali mezzi efficacissimi di propaganda, ma nel caso specifico del Friuli, che fu teatro delle più ardite feste aviatorie della guerra, egli si sente ancora maggiormente portato ad assecondare le serie iniziative dei Friulani».

Ed a comprova di questi sentimenti, ci è grato di poter annunciare che alle manifestazioni prenderanno parte oltre cinquanta apparecchi di tutti i tipi, dai celeri «caccia», agli apparecchi da ricognizione e da bombardamento, che qui si concentreranno da tutte le parti di Italia nei prossimi giorni.

Udine avrà così modo di ospitare il più brillante stato maggiore dei piloti italiani, dagli Assi di guerra ai recenti piloti che, sotto la esperta guida degli anziani, ma sempre giovanili Assi, hanno acquistato la più grande sicurezza di volo, esperimentata anche in queste settimane di manovre, nelle quali l'Aeronautica ebbe il compito più importante.

L'organizzazione dei voli per il pubblico è fatta dall'Autorità Militare che ha provveduto già a tutte le necessità tecniche che simili manifestazioni richiedono. I passeggeri — molti dei quali hanno già prenotato i posti, anche per corrispondenza, per la prima giornata — riceveranno dai preposti al Campo tutti gli indumenti di volo, come: cuffie di pelo, casacche, occhiali ecc., in modo da poter affrontare le velocità più forti senza alcuna noia. I trasporti dei passeggeri, dalla città al Campo, verranno curati dalle automobili della «SAF» a modico prezzo, ed in continuità. Il servizio di vendita dei biglietti verrà fatto negli appositi chioschi distribuiti nei punti centrali della città e chi vuole può richiederli, fino da ora, al benemerito dirigente del Comitato, il comm. Ugo Zilli, via Prefettura 13, presso il quale possono anche essere prenotati i posti per i voli sia recandosi di persona, che per corrispondenza.

Alle singole domande di volo, viene assegnato un numero progressivo, per cui ove nella stessa giornata, fissata per il volo, un passeggero non dovesse intervenire, il numero progressivo viene saltato e ne prende il posto il successivo.

E' accertato l'intervento, per i voli, di moltissime signore della provincia e delle città vicine: da Trieste sono stati già fissati parecchi posti e così da Venezia, Padova e Bologna.

Ci avviciniamo, quindi, ad un avvenimento veramente eccezionale che farà grande onore alla città e che alla stessa porterà un grande movimento.

Il prof. Bonetto trasferito al Liceo classico di Udine

Ci giunge da Vicenza la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri e alla quale ci associamo completamente, poichè conoscendo di persona il chiarissimo professore, abbiamo potuto apprezzare la sua vasta coltura e le belle doti dell'animo suo. Ecco la lettera:

«Con recente decreto il dott. prof. Attilio Bonetto è stato trasferito dal Liceo di Capodistria a quello di Udine per l'insegnamento delle lettere greche e latine. Il prof. Bonetto, che è più ben conosciuto per avere insegnato nel nostro R. Istituto Tecnico, è un giovane studioso, apprezzato per l'opera sua a scuola e fuori di scuola, oratore brillante, che reca all'insegnamento il contributo della sua viva e profonda cultura, e della sua anima nobile di patriota (egli è capitano di fanteria decorato al valore). Il R. Liceo Classico di Udine fa in lui un prezioso acquisto e noi siamo sicuri che i giovani apprenderanno dal valoroso insegnante non soltanto i linguaggi di Atene e di Roma ma impareranno ad amare sempre più la grandezza e la forza di pensiero dei nostri antenati e dalla coltura classica trarranno nuova luce e maggiore incitamento ad amare la Patria, compiendo, secondo l'esempio dei padri latini, azioni belle e forti.

All'egregio amico inviamo perciò il saluto più cordiale e le congratulazioni più vive.

Per gli amici del prof. Bonetto: R. Amato».

Opere d'arte

Enrico Barbetti è un modesto artigiano di Paderno, che possiede però un felice intuito artistico reso più apprezzabile appunto dalla modestia che accompagna il suo valore. Altre volte ci siamo brevemente soffermati a ricordare taluni finissimi lavori ad intarsio da lui eseguiti nel suo laboratorio di Paderno che, accanto ad artistici mobili meravigliosamente intarsiati, ospita ottimi lavori d'intaglio e quadri pure ad intarsio. Oggi ci piace citare alcune opere d'arte che abbiamo vedute esposte in una vetrina del negozio Liesch in Mercatovecchio. C'è un quadro, col busto del Duce, di grande effetto, racchiuso in cornice intagliata stile rinascimento; altro busto di Mussolini in cornice fregiata da due grandi fasci di verghe ai lati, da una stella in alto e da rami di quercia ed alloro in basso; un bellissimo «Nazzareno»; un cofanetto con ornati rinascimento ed uno fregiato in stile egiziano. Tutti, splendidi lavori ad intarsio.

I quadri del Duce, ammirati a distanza, sembrano pitture a forti tocchi e piene di risalto, tanto sono eseguiti accuratamente nella difficile scelta dei legni colorati. L'espressione del «Nazzareno» è poi sorprendente, in special modo se si considera lo sguardo dolce e pio, difficile a ottenersi persino col pennello.

Il cofanetto egiziano reca sul coperchio la figura di Tutankamen assiso sul trono. Tutto all'ingiro appaiono i principi tributari dell'Etiopia e dell'Asia occidentale che, presentati da Huy, governatore d'Etiopia, porgono al Sovrano i loro doni.

L'intarsio è eseguito alla perfezione, frutto di una mirabile pazienza del Barbetti, che ci appare un ottimo autodidatta, perchè egli chiese guida e istruzione a nessun altro che a se stesso. Maggiormente è quindi apprezzabile questo bravo artigiano dall'anima di artista. I lavori esposti richiamano l'attenzione dei cittadini che si soffermano esprimendo lusinghieri giudizi.

Esprimiamo dunque al Barbetti sinceri rallegramenti e l'augurio di continuare sulla via così bene iniziata.

Il palazzo della Biennale artisticamente trasformato

Ieri sera durante il concerto della Banda la bianca facciata del palazzo del Liceo Ginnasio che ospita la Biennale risaltava superbamente, inondata dalla viva luce emanata da potenti lampade elettriche. Dinanzi all'ingresso della Mostra, la folla rinnovantesi ammirava il vasto atrio trasformato in giardino con fine gusto artistico dal capotecnico della «S. A. O.», Lodovico Milocco. Spiccavano, formate da piantine, tre grandi lettere disposte in corrispondenza della porta principale e delle vetrate laterali: S. F. S., iniziali del Sodalizio Friulano della Stampa.

Nel centro della sala era collocata la meravigliosa statua del Mistruzzi: «La ranocchia»: una figura di giovinetta che solleva in alto una ranocchia guardandola con curiosità.

Ai lati, un busto di S. M. il Re ed uno del Duce, opere pregevoli, la prima, di Luigi Pischiutti e l'altra di Alfonso Canciani.

Centinaia di graziose pianticelle colorate formavano sul pavimento vari disegni ornamentali intrecciantisi in modo assai leggiadro. Due bellissime cassepanche della ditta Bonanni, ai piedi delle pareti laterali, con sopra sculture e piatti decorativi, nel fondo una statuetta raffigurante il Divino Poeta, quattro quadri del Gori, alte piante verdi, ricche corsie disposte sulle gradinate d'accesso alle sale superiori, il lampadario in ferro battuto, completavano il meraviglioso quadro vivificato da potenti fari elettrici.

La moltitudine che si soffermava dinanzi all'atrio trasformato in modo davvero sorprendente sotto la direzione dei colleghi del Sodalizio dott. Cigaina e Giovanni Colutti, si esprimeva con parole lusinghiere.

Il magnifico spettacolo della folla numerosissima raccolta ad udire il concerto, l'effetto d'assieme costituito dalle gradinate che adducono al Palazzo, abbellite da piante ornamentali, dalla facciata adorna di lampadine elettriche e da una grande stella luminosa tricolore, dagli alti pennoni coi gonfaloni del Comune e della Provincia, è stato colto dall'esperto obbiettivo del fotografo De Faccio.

Le visite alla Biennale

Il successo della Prima Biennale Friulana d'Arte promossa e organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa, delineatosi in modo veramente lusinghiero fino dai primi giorni, continua con crescendo sia nel numero dei visitatori che delle vendite.

Difatti durante la giornata di ieri quasi quattrocento persone hanno visitato la mostra, esprimendo viva soddisfazione e, senza reticenze, la sorpresa per il modo accurato con cui l'atrio, i corridoi e le sale sono stati disposti. Ieri, sono pure state eseguite varie vendite. Ricordiamo che la Mostra è aperta dalle ore 9 alle 19 di ogni giorno fino al 26 corrente.

La Banda Cittadina in Piazza Umberto I

Ieri sera la Banda Cittadina ha svolto l'attraente suo programma in Piazza Umberto I° e precisamente a piedi della scalinata del R. Liceo Ginnasio nelle cui sale ha avuto degna sede la Biennale d'Arte Friulana. La folla immensa che accorse in Piazza Umberto I° ha dimostrato quanto la località sia adatta per l'audizione di programmi musicali artisticamente scelti quali sa eseguire l'ottima nostra Banda Cittadina sotto l'appassionata e provetta direzione del maestro cav. Mario Mascagni. Senza voler influire su eventuali disposizioni dell'autorità comunale, raccogliamo, a titolo di cronaca, l'espressione di un vivissimo desiderio del pubblico e cioè che i concerti della Banda Cittadina, fino a che durano queste magnifiche serate estive veramente eccezionali in un ormai tardo settembre, si svolgano in Piazza Umberto I°. L'affluenza straordinaria di un pubblico scelto starebbe a dimostrare l'opportunità di aderire a questo desiderio.

La Banda Cittadina ha eseguito il suo magnifico programma con evidente godimento artistico del pubblico che ha specialmente applaudito il duetto e finale quarto dell'«Aida», le impressioni del secondo atto del «Lohengrin» e la poderosa Ouverture «Solennelle 1912» di Tschiakowskj.

La sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata friulana

Continua la sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti di settembre, Convegno Bandistico e Giornata Friulana:

Hanno versato lire 200 ciascuno: Banca Nazionale di Credito — Federazione Agricola Friulana — Associazione Agraria Friulana.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Gabriele Carlini — Gaudio Achille — Albano Guatti — G. B. Storti — Raffaele Gentilli — rag. Giacomo Diana — Erardo Battistella — Ditta Andrea Galvani — Impresa Tonini.

Trattoria al Torrente L. 35.

Hanno versato lire 25 ciascuno: Ederle Italo — Quaini Lucia (Trattoria all'Olmo) — Gennaro Alfonso (Trattoria ai Parrocchiani) — Enrico Porzio (Distilleria) — Artuso Luigi (Trattoria al Gambrinus) — Moseri e Bianchi (Agenzia Trasporti) — Ufficio Viaggi Paretti — Ditta G. Ambrosi — Fioritto Federico.

Delso Enrica (Osteria Poscolle) L. 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Bortolotti Teresa ved. Modesti — Pecoraro Maria (osteria ai Vecchi Parrocchiani).

Il libro d'oro del Comitato udinese della Dante Alighieri

In occasione della storica data del XX Settembre, il Comitato udinese della «Dante Alighieri» pubblica l'elenco dei soci perpetui del Comitato stesso: il Libro d'oro.

Il numero complessivo dei soci perpetui è di 621.

I soci perpetui versano in una sol volta L. 200.

Il «record» delle iscrizioni spetta al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», che è iscritto finora per ben 19 volte. La sua prima iscrizione risale al 1902, l'ultima è del 1926.

Il comm. dott. Isidoro Furlani, l'indimenticabile direttore del «Giornale di Udine», è iscritto sette volte.

La signora Anna Spezzotti-Zoccolari è iscritta 9 volte.

La signora Maria Spezzotti è iscritta sette volte.

Il comm. dott. Carlo Emilio Volpe è iscritto 9 volte.

Il comm. Gio. Batta Volpe è iscritto 8 volte.

Il senatore di Prampero comm. conte Antonino è iscritto sette volte.

Il cav. uff. avv. Luigi Carlo Schiavi è iscritto 6 volte.

Il conte Daniele Florio è iscritto sei volte.

Il R. Liceo «J. Stellini» è iscritt sei volte.

S. E. Mussolini alla Società Reduci d'Africa di Udine

In risposta agli auguri inviatigli, il generale Cavallero diresse alla locale Società Reduci d'Africa il seguente telegramma:

«S. E. Capo Governo al quale ho espresso giubilo reduci Africa del Friuli per scampato pericolo mi incarica di far pervenire a cotesta Presidenza la espressione del suo grato animo».

L'assegnazione delle sedi ai vincitori dei concorsi per le scuole medie

Siamo informati che al Ministero della Pubblica Istruzione si sta alacremente lavorando per l'assegnazione delle sedi ai vincitori dei concorsi per cattedre delle Scuole Medie. Sarà data la precedenza ai concorsi meno numerosi ed a quelli per i quali esiste un numero sufficiente di sedi per sistemare tutti i vincitori.

Ad ogni modo, per il 20 corrente tutto il lavoro deve essere compiuto. I nuovi professori riceveranno avviso telegrafico della destinazione loro assegnata e dovranno far pervenire la loro accettazione incondizionata entro tre giorni.

In relazione alla recente ordinanza per le sessioni di esami di riparazione, le autorità scolastiche locali hanno avuto istruzioni nel senso che i professori, compresi nel recente movimento ed in quello del luglio scorso, dovranno raggiungere le nuove sedi soltanto dopo compiuto le operazioni di esame nella sede di provenienza.

Del pari, i nuovi nominati dovranno assumere servizio dopo il 1.o ottobre, e cioè all'inizio delle lezioni.

La riunione pugilistica rimandata

La riunione pugilistica che doveva aver luogo lunedì 20 corrente, viene rimandata a domenica 26 corrente, essendo i campioni Moraves Antonio e Levis Umberto ancora trattenuti a Zagabria.

Renner Rinaldo è già arrivato a Udine e lunedì 20 corrente egli riprenderà l'allenamento ogni sera dalle 1 alle 19 fino a venerdì 24 corrente. Dopo un giorno di riposo egli sosterrà il combattimento con Feresin Carlo, II.o classificato ai campionati della Venezia Giulia.

La Polisportiva concede l'ingresso libero al pubblico nei giorni degli allenamenti.

Il diritto erariale sui biglietti d'ingresso non sarà abolito

La «Stefani» comunica:

E' apparsa su alcuni giornali la notizia che fra i varii tributi, di cui l'ultimo Consiglio dei Ministri ha deliberato la soppressione, vi sarebbe anche il diritto erariale sui biglietti d'ingressi ai trattenimenti sportivi in terra, in acqua ed in cielo, ed alle gare di tiro al piccione. Tale informazione è in modo assoluto destituita di fondamento ed evidentemente deriva dall'avere confusi i predetti diritti erariali con gli altri, di natura affatto diversa, che colpiscono le entrature, cioè i versamenti che sotto qualsiasi titolo vengono fatti da coloro che partecipano alle gare di tiro al volo ed alle corse ciclistiche ed automobilistiche, i quali ultimi soltanto sono in corso di soppressione.

Un provvedimento che avesse aboliti i diritti erariali sui biglietti d'ingresso agli spettacoli sportivi, sarebbe stato affatto ingiustificato e per la diversità di trattamento che a tali spettacoli e trattenimenti si sarebbe fatta rispetto a tutti gli altri e perchè il provento di essi viene intanto, per manifeste ragioni di prestigio nazionale, il contributo statale per la migliore preparazione dei nostri atleti, che partecipan alle olimpiadi internazionali.

Borse di studio pro orfani di guerra

Si porta a conoscenza degli interessati che il Patronato Scolastico Nazionale per gli Orfani di Guerra con sede in Roma (17) — Via Teatro Valle, 53-B — concederà, a partire dall'anno scolastico prossimo, e nei limiti del bilancio, delle borse di studio ad orfani di guerra che vogliono frequentare le scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, le scuole normali, industriali e commerciali di primo e secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arti e mestieri.

L'importo di ciascuna borsa è stabilito annualmente dalla Giunta Esecutiva del Patronato, entro un limite minimo di L. 600 e massimo di L. 2400 annue.

Possono aspirare a tali borse gli studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, che abbiano una età non superiore agli anni 18.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Patronato, non più tardi del 30 settembre prossimo, una domanda in carta libera a firma del rappresentante legale dell'orfano con i prescritti documenti.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Comitato provinciale orfani di guerra presso la R. Prefettura.

Vendita di dolciumi freschi

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Prefettura la seguente comunicazione:

«Con la circolare prefettizia 1° settembre a. c. N. 26762-11, si comunicò alle S.S. L.L. che fermo restando il divieto di produrre da detto giorno dolciumi freschi, era consentito di smaltire le scorte esistenti entro il 15 volgente mediante la vendita di essi soltanto a ospedali e case di cura. Dovendo ora ritenersi esaurite tali scorte, si richiama l'attenzione delle S.S. L.L. sul divieto di produrre dolciumi freschi con farina di frumento e si prega di provvedere per la rigorosa osservanza della relativa disposizione».

Sussidio statale all'Ospizio Marino friulano

Il Consorzio Antitubercolare della Provincia, che aveva a suo tempo trasmessa al Ministero dell'Interno con parere favorevole e plauso, la domanda dell'Ospizio Marino Friulano diretta ad ottenere un sussidio di funzionamento, è giunta notifica che la domanda stessa è stata accolta e che quanto prima verrà erogata al detto Istituto la somma di L. 15.000 sul Bilancio dello Stato.

Atto veramente gentile

Gli sposi Eugenia Bottos e Augusto Zoccolari in occasione delle loro faustissime nozze, con pensiero squisitamente gentile, hanno voluto beneficare gli orfani di guerra poveri del Comune di Udine, offrendo per essi alla Commissione Municipale L. 200.

La Commissione, anche a nome dei beneficati, esprime agli sposi gentili vive grazie ed i migliori auguri di felicità.

Echi della festa del fiore

Nella relazione a stampa della Festa del Fiore diramata pochi giorni addietro il Comitato Provinciale per incomplete notizie comunicate dagli Enti interessati ha commesso l'errore di segnare le somme raccolte nel Comune di Idria una parte di denaro che fu invece raccolto in quello di Dole per una differenza di L. 214.

I dati vanno pertanto così rettificati: Idria L. 886.45 e Dole L. 285, somma quest'ultima che rispetto alla popolazione rappresenta un contributo di circa 30 centesimi per abitante.

Giardino d'Infanzia G. L. Pecile

A datare da martedì 21 corrente si apriranno le iscrizioni a questo Giardino d'Infanzia. Dette iscrizioni si riceveranno presso l'Istituto stesso di via Manzoni, 5, dalle ore 10 alle 12. Dovranno essere nuovamente iscritti anche i bambini che frequentarono il Giardino l'anno decorso.

Il giro del mondo in motocicletta

Sono giunti a Udine gli ungheresi Francesco Reiss e Carlo Barton, i quali si sono proposti di compiere in cinque anni il giro del mondo in motocicletta. Essi sono partiti da Budapest ed hanno finora percorsi 1265 chilometri servendosi di una moto di marca italiana e precisamente della «Guzzi». Auguri.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del comm. prof. dott. Giuseppe Murero: Santina Cantoni Filipponi L. 10.

***

Offerte pervenute alla Società di San Vincenzo de Paoli:

Per onorare la memoria del comm. prof. dott. Giuseppe Murero: dott. L. Peratoner L. 15 — O. D'Aronco L. 25, N. N. L. 10.

Vita Sindacale

Per i bancari di Cividale

A rettifica di quanto abbiamo ieri pubblicato informiamo che con gli Istituti di Credito di Cividale venne concordata l'apertura degli uffici nei giorni di lunedì alle ore 14, anzichè al mattino alle ore 9, e ciò in sostituzione del sabato inglese, che non viene fatto per particolari motivi d'ambiente.

Gravissimo infortunio sul lavoro

Fu fatto accogliere d'urgenza all'Ospedale il bandaio Gino Saltarini fu Antonio, di anni 33, al quale il dottor Ronzoni constatò forti contusioni alla volta cranica con probabile commozione cerebrale; prognosi riservata.

Il Saltarini, che è operaio in un'officina di bandaio in via Poscolle, si trovava a lavorare sopra l'impalcatura di un fabbricato in via Brenari, e precipitò accidentalmente dall'impalcatura stessa.

Bracciante sfortunato

Fu ricoverato all'Ospedale il bracciante Ruggero Ballico fu Giovanni, di anni 24, da Povoletto, al quale il dottor Ronzoni constatò il distacco dell'epifisi radiale sinistra; guarigione in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Ballico si produsse l'infortunio alla Fonderia Broili.

Per l'incolumità del Duce

L'egregio signor Angelo Bottos ha offerto L. 50 agli orfani di guerra del Comune di Udine per attestare la sua grande soddisfazione per il pericolo scampato dall'amatissimo Duce. La Commissione comunale sentitamente ringrazia della cospicua offerta.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sra: Zuppa alla montanara - Cotechino fasciato - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"GELOSIA"

La Compagnia Pavlova ci ha presentato ieri sera un nuovissimo lavoro di Arzybascew, «La Gelosia», dramma in quattro atti.

Il forte dramma dell'autore nuovo per noi, trae argomento dalla gelosia di un marito che pur cogliendo più volte la propria metà in diversi «flirts», continua ad amarla pazzamente; e pur cercando di sondare se oltre il «flirt» vi sia qualche cosa di più grave, cerca di persuadersi che nulla vi è di realmente compromettente per il suo onore all'infuori di una sottile civetteria della moglie sua che ove passa sa seminare con la sua grazia, con la sua bellezza e la sua arte le passioni più impetuose.

Cadono vittima di questa passione quanti circondano la bella donna e tutti cercano di ottenere da lei quello che essa invece nega a tutti. Una forma morbosa quasi, è questa della Elena Nicolajevna che si trova appagata solo quando essa può con sicurezza sapere di avere suscitato l'amore.

I quattro atti del dramma si svolgono in Russia e l'autore, molto opportunamente, ha innestato nel suo lavoro quanto credeva necessario perchè anche lo straniero che assiste alla recitazione del dramma possa farsi un concetto dell'ambiente russo e dei sentimenti particolari che si agitano nell'anima dei protagonisti, i quali per sentire in modo differente dal nostro, devono anche giungere a conclusione con un sistema di ragionamento che dipende anche dall'ambiente in cui vivono.

Il tumulto che si scatena nell'animo del marito in cerca della verità, tumulto talvolta sedato da una sola carezza, tal l'altra da un breve e freddo ragionamento, tal'altra ancora dalle dichiarazioni sincere della sua metà, si agita e rinasce più forte che mai ad ogni circostanza in cui Sierghiey Petrovich ritrova la moglie assieme con qualche innamorato. Il suo stesso amore però lo convince che le sue supposizioni non possono avere riscontro nel tradimento. D'altra parte anche la moglie ama il marito, lo ama veramente, perchè il suo modo d'agire non deriva da indifferenza verso di lui, ma solo dal piacere di sentirsi amata, desiderata da tanti da tutti quelli che la circondano.

L'intreccio è semplice ma corrono, a fianco dell'azione principale, altre semplicissime azioni di sfondo, altre costituite da ragionamenti più o meno filosofici sulla donna e sull'amore, tali che preparano lo spettatore e lo avvincono persuadendolo o mettendolo di fronte a inattese conclusioni che poi egli finisce per trovare logiche.

Il quarto atto, durante il quale si svolge una terribile scena di gelosia, compendio del dramma, è durante il quale il marito strangola la moglie innocente, persuaso di aver fatto giustizia di un tradimento già avvenuto o che immancabilmente dovrà accadere, è il più forte del lavoro ed è in esso principalmente che ieri sera la Pavlova ha fatto sfoggio delle sue eccezionali doti.

L'interpretazione relagataci ieri sera dalla eletta artista è stata veramente magnifica. Non è possibile descrivere la verità con la quale ogni minimo particolare della sua azione e delle sue intonazioni è stato messo al servizio della sua parte. La Pavlova, personalissima in ogni posa, in ogni momento scenico, è stata più che perfetta interessando vivamente il pubblico che fu rapito dalla sua arte squisita, piena di sentimento, di studio, di sincerità.

Il fascino che questa attrice emana è veramente una realtà; che chi assiste a una sua impersonificazione resta talmente preso dalla sua «maniera» che non sa pensare ad una interpretazione differente da quella che egli ammira ed applaude.

I compagni della Pavlova, come il Sabbatini, la Benvenuti, il Mina, il Capapbianco, lo Scapi, il Geri, il Cecchi, il Bernardi, furono affiatatissimi e fecero un degno assieme.

Particolarmente il Sabbatini che rese il tormento del marito geloso con una verità impressionante e padroneggiò la scena durante tutto il quarto atto, fu all'altezza della sua compagna. Va notato infatti che fra i due artisti, la Pavlova ed il Sabbatini, non vi è alcuna minima sfumatura che guasti l'intonazione o l'azione che bisogna scoppia in modo perfetto, con una realtà ammirevole. Il Mina, efficacissimo, raccolse pure il suo alloro.

Il pubblico ha applaudito a scena aperta entusiasticamente ed ha ripetuti i suoi applausi ad ogni atto con rinnovato entusiasmo tributando alla fine del dramma una calorosa dimostrazione ai principali interpreti, particolarmente alla deliziosa Pavlova. Gli artisti dovettero presentarsi ripetutamente alla ribalta fra i più calorosi battimani.

Gli scenari, i costumi, l'arredamento, ricchissimi e pieni di buon gusto.

Una serata insomma che conferma il pieno successo della precedente e che varrà a far accorrere al nostro Sociale affollando ancora in ogni sera, di queste in cui abbiamo la fortuna di assistere agli spettacoli della illustre artista, del più eletto pubblico; di tutto il pubblico che vuole prendersi un vero godimento d'arte.

Questa sera la commedia in 4 atti «Per la Gloria» di Tatiana Scepkina Capernik, nuovissima per Udine.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 17 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	756.98	756.99	757.94
Pressione al mare	767.68	767.45	768.72
Temperatura	22	26.8	21
Umidità (0-100)	70	46	69
Vento Direzione	SW	SE	SW
Vento Forza	25	20	27
Nebulosità (0-10)	8	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,4

Temperatura minima: 17,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, Europa Centr.

Pressione minima: 743, sull'Islanda.

Al Poeta A. P.

Rondinella pellegrina

I.

— Spesso nell'udire i sibili, i ruggiti, le corse passe, i rallentamenti, gli arresti improvvisi delle musiche da «jazz-band», chiudo gli occhi e mille impressioni intimamente mi sconvolgono. Certe vuotaggini di quella musica richiamano alla mia fantasia strane gonfiature lucidissime e vane, indisponenti come solo sa esserlo il giallastro viscido budello gonfiato dal fiato acido di un salumaio; certi girigogoli, certe ascensioni, certe precipitazioni, mi danno la idea di un pazzo che vada girellando, ciondoloni ciondoloni, pestando la testa dura nei muri rimbombanti come una grancassa. D'un pazzo che salga agilmente come uno scoiattolo, e festosamente, su per i tubi di scarico delle gronde sino ai tetti, e poi s'incammini con spaventosa sicurezza sul filo teso nel vuoto dalla vocetta acuta di un violino melenso, inciampi nell'amplesso vergognoso della vociaccia del saxofono con quella umanissima del violoncello e piombi giù su una catasta di vuote scatole di latta e di tegami di metallo e di coccio, facendone rumorissima strage. E certe raganellate ossessionanti, poi...

— Dio! Come parla bene, lei!

Così esclamando con entusiastica convinzione, la buona signora Geltrude, a quel punto della mia vibrante critica d'oggi, balzò dalla sua seggiola verso di me, mi gettò impetuosamente le braccia al collo e avvicinò le sue labbra carnosissime alle mie guancie con tanta foga, ch'io credetti volesse succhiare ingordamente tutta la mia sostanziosa giovinezza. Ella posò invece sulle mie guancie due inattesi sorprendenti baciolini, così delicati da far pensare al vecchio dell'aluccie di una farfalla, e appena compiuto l'affettuoso rito girò uno sguardo gaudioso all'intorno e spalancando le braccie giustificò appassionatamente:

— Se li merita proprio!

Poi, come angosciata da un dubbio tremendo, soggiunse:

— Potrei essere sua madre...

Quell'ottima pasta d'uomo che è il signor Demetrio Santafedè, marito della signora Geltrude, ed il maestro di musica Sansone Simonetto, che era pure in visita, come me, dai Santafede, assentirono contemporaneamente con un dignitoso cenno del capo, ed io, con un sussulto indefinibile fissai con sguardo ardente l'oggetto della mia da tutti ignorata passione: Graziella (figlia del signor Demetrio e della signora Geltrude) la quale continuava a sfogliare con inconsueto impegno (che abbia capito qualcosa?) una rivista illustrata.

E' bella, Graziella. Tanto che perfino i suoi genitori hanno soffocato in omaggio a quella bellezza la loro rigida morale, permettendo alla figlia adorata di dipingersi — oh, leggermente e soavemente! — le labbra dalla forma perfetta. E non descrivo Graziella a chi leggerà queste mie note disadorne, solamente perchè ognuno predilige un tipo di bellezza particolare, e Graziella è bella forse soltanto per me. Anzi... per me e (voglia Iddio ch'io sbagli!) probabilmente per il maestro Simonetto, del quale ho con molta opportunità sorpreso qualche occhiata indiscreta a Graziella. Occhiate rimaste senza risposta, si... Ma se penso che il maestro è calvo perchè, a suo dire, regalò dei suoi capelli un ricciolo a questa, un altro ricciolo a quella!... Però riccioli da regalare a Graziella, lui, ora, non ne ha più! E anche se ne avesse... Non sarà mai che io sia geloso, con tutta questa mia santa e per buona parte spregiudicata giovinezza, di un calvo cranio rimpinzato di diesis, di bemolle e di bequadro, senza tener conto degli accidenti più o meno in chiave...

Intanto, ho deciso. Mi confesserò a Graziella. Domani. Comincerò così:

— Graziella... Fin dalla prima volta che la vidi...

***

Andando stamane verso i Giardini, forte della risoluzione presa ieri di confessarmi a Graziella, pensavo con una certa stizza che se la gente avesse saputo di questo mio insolito amore rifuggente ogni materialità, ogni mira che non sia la sublime comunione di anime, i passanti mi avrebbero certo fatto irriverenti risate in faccia e la gente sarebbe accorsa al mio passaggio, per ridere di me e sbracciarsi beffeggiandomi.

Però, adesso, ho una bella soddisfazione se penso che, come la gente, per me, sono «gli altri»; così per «gli altri», nella gente, ci sono anche io, e che, del resto, è scusabile che per gli altri sia magari un'imbecillità ciò che per uno è sacrosanta saggezza, poichè ad ognuno di noi non occorre «la verità» ma «una verità» cioè una semplice «convinzione». E' ben per questo che io ho sempre nutrito una rispettabile garbatissima irriverenza per coloro i quali mi suggeriscono con assolutezza sragionata di credere ed obbedire a chi, per essere men giovane di me, ha più di me esperienza (perchè l'esperienza — si dice — insegna) ed ho così evitato di abbandonarmi all'orrida cavalcata sul dorso irsuto e gobbo dell'opinione altrui, fuggendo così il pericolo di trovarmi imbottito d'idee che al primo dubbio certamente saprebbero rompere ogni apparente logicità o mostrarsi in tutta la loro penosa disarmonia. Ed è ben per questo, o gente, che ora mi vien la tentazione di sfidarti gridandoti tutta la purezza del mio Amore e di ridere di te irridente. Perchè io ho la mia verità, la mia convinzione eletta da me, che tu invece solitamente vai a mendicare da coloro i quali non possono, con ragionevolezza, che crearla per sè e venderla agli altri, a te, resa vana parvenza, per la quale tu ti credi chissà che, chissà chi, e innanzi allo specchio gonfi terribilmente ridicola le gote ed il petto, e ti pavoneggi e ti ammiri e non t'accorgi di essere in gran parte una vescica piena di fiato!

Critica pure. Ogni critica ammette una critica. E se vuoi dunque divertirti e divertire, critica, dunque, suvvia! Gioca pure... Giochiamo...

E poichè si tratta di quella gente che pur saprebbe irridere il mio Amore purissimo avrei molte altre belle cose da dire.

***

Neanche a farlo apposta, ai Giardini incontrai Graziella assieme al maestro Simonetto. A dir la verità, ne rimasi piuttosto male. Dopo i soliti convenevoli, il maestro mi annunciò con sorridente spigliatezza:

— Esponevo alla signorina la più comune maniera d'innamorarsi. Dicevo, dunque, che «lui» e «lei» s'incontrano. Lui, così, con maschio spiegabilissimo interesse, guarda lei...

Sussultai pensando fosse un'insinuazione e interruppi maliziosamente:

— Ai suoi tempi, forse, maestro! Adesso la faccenda non è così unilaterale! Anche le signorine...

Il maestro assentì, con mio grandissimo dispiacere, melifluo e conciliante:

— Sia pure. Ma, tanto per fissare le idee, supponiamo che sia lui a guardare lei. Lei si sente guardata e guarda allora lui. Poi, è naturale, china pudicamente gli occhi arrossendo...

Ed io pronto a ribattere:

— Ai suoi bei tempi, maestro, non dubito... Ma ora...

Con mia grande gioia il maestro si irritò per la nuova interruzione e riprese seccamente:

— Supponiamo ancora. La notte che segue l'incontro, sonno difficile di lui e di lei. Pensa lui: «Ha ricambiato il mio sguardo. Mi ama». Pensa lei: «Mi ha guardata intensamente. Mi ama». Nei giorni successivi lo scambio di sguardi si ripete, il sonno diventa più difficile, i battiti del cuore vieppiù accelerati e così nasce il forte amore per una reciproca illusione...

Soggiunse con una certa arietta candidamente esasperante:

— Ne sa qualcosa, lei, Tolonno?

Graziella rise ed arrossì. Inasprito, diventando di fuoco, mi rivolsi allora al maestro Simonetto e scattai:

— Oh! Lei è...

Stavo per dirla grossa. E, come egli mi guardava ora con una certa arietta ipocrita di interrogazione, ripresi e completai con minor ardore:

— Lei... e lei!

Parve certo ridicola, se non sciocca, questa definizione insuperabilmente involuta, a Graziella ed al maestro, perchè ne fecero matte risate. Io invece, tremendamente stizzito ancora, compresi che in tal modo, avevo elegantemente e velenosamente e impunemente detto tutto quel che, in parole povere, sarebbe stato un'atroce offesa.

Se ne sganasciò il maestro.

— Oh! inesperta santa gioventù odierna! Ricordo che ai miei tempi...

— Capperi! Che memoria ferrea! — malignai, ed il maestro trovò allora conveniente regalare tutta la propria attenzione ad una leonessa esposta in una gabbia alla curiosità del pubblico, ed esclamò enfaticamente:

— E' superba! E' maestosa!

Ma, neanche a farlo apposta, con mia inenarrabile gioia, la leonessa alzò proprio in quel momento tutt'altro che regalmente la zampa posteriore sinistra, si grattò l'orecchia sinistra come un innocuo cagnolino qualunque, poi fece un grande sbadiglio e socchiudendo voluttuosamente gli occhi si sdraiò a sonnecchiare.

Esclamai esultante:

— Ha visto la maestosità? Non ne imbrocca una, lei, maestro!

E lui, punto sul vivo, saettandomi con un'occhiata, scattò inviperito (oh, gioia!):

— Non una? Ma sì: una ne imbrocco. Vuol vedere? Ecco! Ecco: arrivederci. Statevi allegri... E lei, Tolonno, mi saprà dire se, questa, l'ho saputa ben imbroccare...

E stretta la destra a Graziella, si allontanò precipitosamente sordo ai nostri richiami. Sentii come allentarsi qualcosa dentro di me dal cuore. Rincorsi il maestro. Lo raggiunsi. Invocai pentito della mia cattiveria:

— Maestro!...

Egli si fermò e mi disse:

— Via, scioccone, vada da lei! O che! la lascia sola, adesso? Le vuol bene. E vada, dunque, a dirglielo, a ripeterglielo...

Mi guardò intensamente. Soggiunse:

— Ho capito. Non ci pensi. Sì: Graziella non mi è indifferente... Ma vada, lei! Lei è giovane, lei le piace. Ed io...

La voce ora gli tremava. Ripreso a camminare velocemente. Quasi fuggì.

Sentii uno schianto, qui, nel cuore. Resistetti all'impulso di rincorrere il maestro, di fermarlo e baciargli le mani e domandargli perdono, perdono...

Tornai a Graziella, ch'era rimasta immota vicino alla gabbia della leonessa. E accanto al mio Amore dimenticai quasi subito il povero buon maestro. E cominciai audacemente:

— Graziella... Fin dalla prima volta che la vidi...

Ma ebbi sull'istante la sgradevole impressione di recitare una sciocca lezioncina imparata a memoria. E tacqui. Mi guardai intorno, smarrito. Il mio sguardo si fermò sugli occhi luminosissimi di Graziella. E diedi allora libero adito alla piena dei sentimenti e all'impeto veemente del cuore, afferrai le mani di Graziella, e stringendole fra le mie appassionatamente, freneticamente, le susurrai (il cuore grosso grosso pareva volesse balzarmi in gola a strozzarmi).

— Ti amo! Ti amo! Ti amo, Graziella!

Cominciammo a piangere assieme con divina dolcezza. Le nostre mani allacciate si irroravano delle nostre lacrime. Invocavo sottovoce, piangendo, il nome soave:

— Graziella... Graziella...

E la bimba mia, pure piangendo, supplicava dolcemente angosciata:

— U... u... u...

Eravamo soli con la leonessa.

E la leonessa, sempre sdraiata nella gabbia, ci osservava buffamente con un occhio solo.

(Continua).

Antonio Reccardini

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 78.75 — Svizzera 535 — Londra 133.85 — New York 27.61 — Berlino 6.60 — Vienna 3.94 — Rumenia 14 — Belgio 75.50 — Spagna 418 — Praga 82.50 — Ungheria 0.0392 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.17.

Consolidato 5 per cento 88.92.

Obbligazioni Tre Venezie 66.97.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.50 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile